



# MONITORAGGIO DELLA NORMATIVA DELL'UNIONE EUROPEA

**n. 4/2019  
(aggiornato al 4 settembre 2019)**

## **SOMMARIO**

<b>A) FORMAZIONE DEI REGOLAMENTI E DELLE DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA</b>	<b>2</b>
<b>I. Novità</b>	<b>2</b>
1. Nuove proposte di regolamenti e direttive	2
2. Proposte il cui iter si è concluso	3
<b>II. Procedimenti legislativi in corso</b>	<b>4</b>
1. Scheda riassuntiva	4
2. Schede analitiche	10
<b>B) ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA DELL'UNIONE EUROPEA</b>	<b>37</b>
<b>I. Novità</b>	<b>37</b>
1. Nuovi regolamenti e direttive di interesse delle Province autonome	37
2. Direttive monitorate attuate	39
<b>II. Processi di attuazione in corso</b>	<b>40</b>
1. Scheda riassuntiva	40
2. Schede analitiche	43

## **A) FORMAZIONE DEI REGOLAMENTI E DELLE DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA**

### **I. Novità**

#### **1. Nuove proposte di regolamenti e direttive**

*Nessuna*

## 2. Proposte il cui iter si è concluso

**COM (2017) 253** - Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio

- [Direttiva \(UE\) 2019/1158](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio

*Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 188 del 12 luglio 2019*

**COM (2017) 797** - Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione europea

- [Direttiva \(UE\) 2019/1152](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione europea

*Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 186 dell' 11 luglio 2019*

**COM (2018) 131** - Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Autorità europea del lavoro

- [Regolamento \(UE\) 2019/1149](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, che istituisce l'Autorità europea del lavoro, che modifica i regolamenti (CE) n. 883/2004, (UE) n. 492/2011, e (UE) 2016/589 e che abroga la decisione (UE) 2016/344

*Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 186 dell' 11 luglio 2019*

## II. Procedimenti legislativi in corso

### 1. Scheda riassuntiva

AGRICOLTURA.....	4
AMBIENTE, CONSUMATORI E PROTEZIONE DELLA SALUTE.....	5
COESIONE ECONOMICA SOCIALE TERRITORIALE.....	6
MERCATO INTERNO.....	7
POLITICA SOCIALE.....	7
TRASPORTI.....	8

DOCUMENTO	OGGETTO	STATO DELLA PROCEDURA
<b>AGRICOLTURA</b>		
<p><b><u>COM (2018) 392</u></b>            Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio</p> <p><b><u>COM (2018) 393</u></b>            Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013</p> <p><b><u>COM (2018) 394</u></b></p>	<p>Le proposte adeguano la politica agricola comune, allineandola agli obiettivi di sviluppo sostenibile, semplificando nel contempo l'attuazione delle politiche</p>	<p>In attesa di decisione del Parlamento europeo</p> <p>ITER ► <b><u>SCHEDA</u></b></p>

DOCUMENTO	OGGETTO	STATO DELLA PROCEDURA
<p>Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati, (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione e (UE) n. 229/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle isole minori del Mar Egeo</p>		
<b>AMBIENTE, CONSUMATORI E PROTEZIONE DELLA SALUTE</b>		
<p><b><u>COM (2017) 753</u></b> Proposta di direttiva del Parlamento e del Consiglio europeo concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano (rifusione)</p>	<p>La proposta fa parte del pacchetto di misure sull'economia circolare e risponde in particolare all'obbligo giuridico di riesaminare gli obiettivi concernenti la revisione della qualità delle acque destinate al consumo umano</p>	<p>In attesa di decisione del Consiglio</p> <p><b>ITER ► <u>SCHEDA</u></b></p>
<p><b><u>COM (2018) 179</u></b> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla trasparenza e alla sostenibilità dell'analisi del rischio dell'Unione nella filiera alimentare, che modifica il regolamento (CE) n. 178/2002 [sulla legislazione alimentare generale], la direttiva 2001/18/CE [sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati], il regolamento (CE) n. 1829/2003 [sugli alimenti e mangimi geneticamente modificati], il regolamento (CE) n. 1831/2003 [sugli additivi per mangimi], il regolamento (CE) n. 2065/2003 [sugli aromatizzanti di affumicatura], il regolamento (CE) n. 1935/2004 [sui materiali a contatto con gli alimenti], il regolamento (CE) n. 1331/2008 [sulla procedura</p>	<p>Obiettivo della proposta è garantire che tutti i consumatori europei godano pienamente dei diritti riconosciuti dalla legislazione dell'Unione. Si tratta di una revisione del regolamento generale sulla legislazione alimentare (178/2002) e di otto norme legislative settoriali, al fine di renderle compatibili con le norme generali e rafforzare la trasparenza in ambito di OGM, additivi per mangimi, aromatizzanti di affumicatura, materiali a contatto con gli alimenti, additivi alimentari, enzimi e aromi alimentari, prodotti fitosanitari e nuovi prodotti alimentari</p>	<p>In attesa di pubblicazione</p> <p><b>ITER ► <u>SCHEDA</u></b></p>

DOCUMENTO	OGGETTO	STATO DELLA PROCEDURA
uniforme di autorizzazione per gli additivi, gli enzimi e gli aromi alimentari], il regolamento (CE) n. 1107/2009 [sui prodotti fitosanitari] e il regolamento (UE) 2015/2283 [sui nuovi alimenti]		
<b><u>COM (2018) 337</u></b> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua	La proposta intende stimolare e facilitare il riutilizzo nell'UE delle acque per l'irrigazione agricola	In attesa di decisione del Consiglio  ITER ► <b><u>SCHEDA</u></b>
<b><u>COM (2018) 385</u></b> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) e abroga il regolamento (UE) n. 1293/2013	Istituisce il programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE). Stabilisce gli obiettivi del programma, il bilancio per il periodo 2021-2027, le forme di finanziamento dell'Unione e le regole di erogazione dei finanziamenti	In attesa di decisione del Consiglio  ITER ► <b><u>SCHEDA</u></b>
<b>COESIONE ECONOMICA SOCIALE TERRITORIALE</b>		
<b><u>COM (2017) 826</u></b> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda il sostegno alle riforme strutturali negli Stati membri	Modifica il regolamento recante disposizioni comuni sui fondi strutturali e offre agli Stati membri la possibilità di assegnare la riserva di efficacia dell'attuazione di cui agli articoli da 20 a 22 del regolamento comune al sostegno delle riforme strutturali sulla base degli impegni di riforma, definendo i meccanismi per l'attuazione degli impegni di riforma	In attesa di decisione del Consiglio  ITER ► <b><u>SCHEDA</u></b>
<b><u>COM (2018) 373</u></b> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un meccanismo per eliminare gli ostacoli giuridici e amministrativi in ambito transfrontaliero	Il regolamento istituisce un meccanismo per consentire, in relazione a una regione transfrontaliera, l'applicazione in uno Stato membro delle disposizioni giuridiche di un altro Stato membro, qualora l'applicazione delle disposizioni giuridiche del primo Stato membro costituisca un ostacolo giuridico all'attuazione di un progetto con-	In attesa di decisione del Consiglio  ITER ► <b><u>SCHEDA</u></b>

DOCUMENTO	OGGETTO	STATO DELLA PROCEDURA
	giunto	
<p><b><u>COM (2018) 375</u></b>  Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo e migrazione, al Fondo per la Sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti</p>	<p>Il regolamento sulle disposizioni comuni uniforma sette fondi europei attuati in regime di gestione concorrente. L'obiettivo è stabilire un insieme comune di regole semplificate e consolidate, riducendo gli oneri amministrativi per le autorità e i beneficiari dei programmi</p>	<p>In attesa di decisione del Consiglio</p> <p>ITER ► <b><u>SCHEDA</u></b></p>
<b>MERCATO INTERNO</b>		
<p><b><u>COM (2016) 821</u></b>  Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'applicazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, che istituisce una procedura di notifica dei regimi di autorizzazione e dei requisiti relativi ai servizi, e che modifica la direttiva 2006/123/CE e il regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno</p> <p><b><u>COM (2016) 823</u></b>  Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al quadro giuridico e operativo della carta elettronica europea dei servizi introdotta dal regolamento ... [regolamento ESC]</p> <p><b><u>COM (2016) 824</u></b>  Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che introduce una carta elettronica europea dei servizi e le relative strutture amministrative</p>	<p>La proposte intendono ammodernare l'attuale procedura di notifica nel quadro della direttiva servizi al fine di migliorare l'applicazione delle disposizioni vigenti stabilendo una procedura più efficace per prevenire l'adozione di regimi di autorizzazione o di taluni requisiti non conformi alla direttiva servizi. Inoltre si intende promuovere l'introduzione di test della proporzionalità nell'intento di aumentare la fiducia e l'innovazione attraverso riesami periodici della regolamentazione nazionale delle professioni.</p> <p>La proposta relativa all'introduzione di una carta elettronica europea dei servizi ha lo scopo di ridurre la complessità delle procedure amministrative per i prestatori di servizi che intendono espandere la propria attività in altri Stati membri, garantendo al tempo stesso che gli stessi possano applicare legittimamente una regolamentazione.</p>	<p>In attesa di decisione del Parlamento europeo</p> <p>ITER ► <b><u>SCHEDA</u></b></p>
<b>POLITICA SOCIALE</b>		
<p><b><u>COM (2008) 426</u></b>  Proposta di direttiva del Consiglio recante applicazione del principio di</p>	<p>La proposta mira ad attuare il principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religio-</p>	<p>In attesa di decisione del Consiglio</p>

DOCUMENTO	OGGETTO	STATO DELLA PROCEDURA
<p>parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale</p>	<p>ne o le convinzioni, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale al di fuori del mercato del lavoro. Istituisce un quadro per il divieto della discriminazione fondata su tali motivi e stabilisce un livello minimo uniforme di tutela all'interno dell'Unione europea per le persone vittime di discriminazione. La proposta completa l'attuale quadro normativo CE, applicabile alla sfera lavorativa e alla formazione professionale, che vieta la discriminazione per motivi di religione o convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale</p>	<p>ITER ► <b>SCHEDA</b></p>
<p><b>COM (2016) 815</b> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 883/2004 relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale e il regolamento (CE) n. 987/2009 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 883/2004</p>	<p>La proposta mira a rivedere le disposizioni relative al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale in quattro ambiti che necessitano di miglioramento: accesso alle prestazioni sociali da parte dei cittadini mobili dell'UE economicamente inattivi, prestazioni per l'assistenza di lungo periodo, prestazioni di disoccupazione, prestazioni familiari</p>	<p>In attesa di decisione del Parlamento europeo ITER ► <b>SCHEDA</b></p>
<h2>TRASPORTI</h2>		
<p><b>COM (2017) 276</b> Proposta di direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 1999/62/CE, relativa alla tassazione a carico di autoveicoli pesanti adibiti al trasporto di merci su strada per l'uso di alcune infrastrutture, per quanto riguarda determinate disposizioni concernenti le tasse sugli autoveicoli</p> <p><b>COM (2017) 277</b> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 561/2006 per quanto riguarda le prescrizioni minime in materia di periodi di guida massimi giornalieri e settimanali, di interruzioni minime e di periodi di riposo giornalieri e settimanali e il regolamento (UE) n. 165/2014 per quanto riguarda il posizionamento per mezzo dei tachigrafi</p> <p><b>COM (2017) 278</b></p>	<p>Il pacchetto di iniziative sulla mobilità punta a modernizzare la mobilità e i trasporti a livello europeo. Lo scopo è aiutare il settore a rimanere competitivo nel quadro di una transizione socialmente equa verso l'energia pulita e la digitalizzazione</p>	<p>In attesa di decisione del Consiglio ITER ► <b>SCHEDA</b></p>



DOCUMENTO	OGGETTO	STATO DELLA PROCEDURA
<p>Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2006/22/CE per quanto riguarda le prescrizioni di applicazione e fissa norme specifiche per quanto riguarda la direttiva 96/71/CE e la direttiva 2014/67/UE sul distacco dei conducenti nel settore del trasporto su strada</p> <p><b><u>COM (2017) 281</u></b></p> <p>Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (CE) n. 1071/2009 e (CE) n. 1072/2009 per adeguarli all'evoluzione del settore</p> <p><b><u>COM (2017) 282</u></b></p> <p>Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2006/1/CE, relativa all'utilizzazione di veicoli noleggiati senza conducente per il trasporto di merci su strada</p>		
<p><b><u>COM (2017) 548</u></b></p> <p>Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario</p>	<p>Con questa proposta viene revisionato il regolamento sui diritti dei passeggeri, il quale contiene disposizioni omogenee per la protezione dei passeggeri nel trasporto ferroviario in Europa</p>	<p>In attesa di decisione del Consiglio</p> <p>ITER ► <b><u>SCHEDA</u></b></p>
<p><b><u>COM (2017) 648</u></b></p> <p>Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 92/106/CEE relativa alla fissazione di norme comuni per taluni trasporti combinati di merci tra Stati membri</p>	<p>L'obiettivo dell'iniziativa è migliorare la competitività del trasporto combinato rispetto al trasporto stradale di merci su lunghe distanze e, di conseguenza, rafforzare il passaggio dal trasporto di merci su strada verso altri modi di trasporto</p>	<p>In attesa di decisione del Consiglio</p> <p>ITER ► <b><u>SCHEDA</u></b></p>
<p><b><u>COM (2018) 277</u></b></p> <p>Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla razionalizzazione delle misure per promuovere la realizzazione della rete transeuropea dei trasporti</p>	<p>L'iniziativa mira a ridurre i ritardi che si verificano nell'attuazione dei progetti di infrastrutture TEN-T</p>	<p>In attesa di decisione del Consiglio</p> <p>ITER ► <b><u>SCHEDA</u></b></p>

## 2. Schede analitiche

### COM (2018) 392

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio

### COM (2018) 393

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013

### COM (2018) 394

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati, (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione e (UE) n. 229/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle isole minori del Mar Egeo

<b>Settore:</b>		<b>AGRICOLTURA</b>	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<b>Provincia autonoma di Trento:</b>  Dipartimento agricoltura, foreste e difesa del suolo	<b>Provincia autonoma di Bolzano:</b>  Ripartizione Agricoltura Ripartizione Economia	
<i>Base giuridica:</i>	Artt. 42 – 43.2 – 294 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)		
<i>Procedura:</i>	Ordinaria		
<i>Data della proposta:</i>	1 giugno 2018		
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2018/3141) – Comitato delle Regioni (CDR/2018/3637)		
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE)		
<b>SINTESI DELLA PROPOSTA:</b>			
<p>I tre regolamenti adeguano la PAC, allineandola alle priorità ed agli obiettivi di sviluppo sostenibile, semplificando nel contempo l'attuazione delle politiche. La PAC si adatterà maggiormente alle realtà locali, eliminando le condizioni di ammissibilità per il sostegno a livello dell'UE. Gli Stati membri saranno in grado di definire la maggior parte delle condizioni di ammissibilità a livello nazionale per adattarle alla propria situazione specifica. Al tempo stesso l'onere amministrativo connesso ai controlli sarà ridotto, eliminando il collegamento diretto tra le condizioni di ammissibilità a livello dell'UE e i beneficiari finali.</p> <p>Al fine di migliorare ulteriormente lo sviluppo sostenibile dell'agricoltura, dell'alimentazione e delle aree rurali, gli obiettivi generali della PAC riguardano la redditività economica, la resilienza e i redditi delle aziende agricole, una migliore prestazione ambientale e climatica e il rafforzamento del tessuto socioeconomico delle aree rurali. La promozione delle conoscenze, dell'innovazione e della digitalizzazione nel settore agricolo e nelle aree rurali è inoltre un obiettivo trasversale.</p> <p>La nuova PAC mirerà specificatamente a:</p> <p>(a) sostenere un reddito sufficiente per le aziende e la resilienza in tutto il territorio dell'UE per migliorare la sicurezza alimentare;</p> <p>(b) migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;</p>			

- (c) migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore;
- (d) contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici ed all'adattamento a essi, come anche allo sviluppo di energie sostenibili;
- (e) promuovere lo sviluppo sostenibile ed un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria;
- (f) contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi;
- (g) attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali;
- (h) promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile;
- (i) migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sani, nutrienti e sostenibili, nonché il benessere degli animali.

**SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:**

il Comitato europeo delle Regioni respinge la proposta di ridurre del 28% il bilancio per lo sviluppo rurale e si oppone alla possibilità di trasferire risorse dal secondo al primo pilastro. Il CdR chiede che le regioni svolgano un ruolo di primo piano nella governance dei piani strategici, in particolare per il secondo pilastro. Il CdR ricorda che la regolazione dei mercati è più efficace e meno costosa rispetto all'adozione di misure a posteriori. Inoltre chiede l'introduzione di strumenti volontari di risoluzione delle crisi basati sulla gestione dei volumi di produzione. Il CdR ritiene che l'assicurazione del reddito sia uno strumento oneroso, poco adatto alle piccole e medie aziende agricole e non idoneo a sostituire la regolamentazione del mercato. Il CdR raccomanda che in materia di pagamenti diretti si giunga a una piena convergenza tra gli Stati membri entro il 2027. Il CdR propone anche che, nei paesi e nelle regioni in cui non è ancora attuata, la convergenza interna sia gradualmente aumentata, favorendo le regioni svantaggiate, fino a divenire totale entro il 2026. Il CdR sostiene la proposta di livellamento dei pagamenti diretti e propone di tenere conto al massimo del 50% dei costi dei soli lavoratori dipendenti. Il CdR sostiene l'introduzione di un pagamento redistributivo obbligatorio e propone di aumentarne l'entità, con un minimo del 30% dei fondi del primo pilastro. Il CdR propone che il sostegno specifico ai piccoli agricoltori sia obbligatorio per gli Stati membri. Il CdR chiede che nel regolamento figurino degli obiettivi europei comuni, quantificati e misurabili, per i piani strategici nazionali. Il CdR approva il principio degli ecodispositivi e propone di destinare a essi un minimo del 30% della dotazione nazionale per i pagamenti. Il CdR propone che ciascun piano strategico nazionale raggiunga la soglia minima del 40% della dotazione finanziaria complessiva della PAC che contribuisce agli obiettivi ambientali e climatici.

**OSSERVAZIONI:**

► **ITER PROCEDURALE**

<b>Parlamento</b>	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
COM (2018) 392 AGRI/8/13428	Commissione competente per il merito: Agricoltura e sviluppo rurale Relatore: HERRANZ GARCÍA Esther (PPE)	
COM (2018) 393 AGRI/8/13439	Commissione competente per il merito: Agricoltura e sviluppo rurale Relatore: MÜLLER Ulrike (ALDE)	
COM (2018) 394 AGRI/8/13531	Commissione competente per il merito: Agricoltura e sviluppo rurale Relatore: ANDRIEU Eric (S&D)	
<b>Consiglio</b>	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	13117/18 (sessione 3642 del 15/10/2018)	

## COM (2017) 753

**Proposta di direttiva del Parlamento e del Consiglio europeo concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano (rifusione)****ALLEGATO**

<b>Settore: AMBIENTE</b>		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<b>Provincia autonoma di Trento:</b> Dipartimento territorio, ambiente energia e cooperazione	<b>Provincia autonoma di Bolzano:</b> Ripartizione Agenzia provinciale per l'ambiente
<i>Base giuridica:</i>	Art. 192 e 294 Trattato sul funzionamento dell' Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	2 dicembre 2015	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2016/42 + CESE/2018/1285) Comitato delle Regioni (CDR/2018/924)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Consiglio	
<b>SINTESI DELLA PROPOSTA:</b> la proposta della direttiva COM - (2017) 753 del 1° febbraio 2018 per la revisione della qualità delle acque destinate al consumo umano rientra nel piano per la transizione verso un'economia circolare. La proposta di revisione intende aiutare gli Stati membri a gestire l'acqua potabile in modo sostenibile ed efficiente sotto il profilo delle risorse: contribuirà perciò a ridurre non solo il consumo energetico e le perdite d'acqua evitabili, ma anche il numero di bottiglie di plastica in circolazione accrescendo la fiducia delle persone nella qualità dell'acqua di rubinetto		
<b>SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:</b> Il Comitato europeo delle Regioni accoglie con favore la proposta della Commissione europea di rifondere la direttiva 98/83/CE del Consiglio concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, al fine di garantire, alla luce delle attuali conoscenze scientifiche e tecniche, l'alta qualità dell'acqua potabile fornita ai consumatori degli Stati membri dell'UE; sostiene gli obiettivi della Commissione europea di proteggere la qualità dell'acqua potabile da effetti nocivi per la salute umana. Attraverso l'adozione di misure di controllo, di prevenzione e di correzione, gli enti regionali e locali degli Stati membri svolgono tuttavia un ruolo essenziale nel raggiungere e garantire per i consumatori l'elevata qualità dell'acqua potabile richiesta conformemente alla direttiva; accoglie con favore, in particolare, le proposte della Commissione in risposta all'iniziativa dei cittadini europei "Right2Water" (Diritto all'acqua), con misure specifiche intese a migliorare tale accesso per i gruppi vulnerabili ed emarginati.		
<b>OSSERVAZIONI:</b>		

**► ITER PROCEDURALE**

<b>Parlamento</b>	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier COM 2016_157: IMCO/8/06048	Commissione competente per il merito: Tutela dei consumatori e mercato interno Relatore: TURCANU Mihai (PPE)	Decisione del Parlamento europeo in prima lettura: <a href="#">T8-0306/2019</a> (27/03/2019)
Dossier COM 2017_753: ENVI/8/12227	Commissione competente per il merito: Ambiente, Sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatore: Michel DANTIN (PPE)	Decisione del Parlamento europeo in prima lettura: <a href="#">T8-0320/2019</a> (28/03/2019)
<b>Consiglio</b>	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune</i>
	6792/16 (sessione 3452 del 4/03/2016)	

	10423/17 (sessione 3550 del 19/06/2017) 10447/18 (sessione 3627 del 25/06/2018) 5851/19 (sessione 3664 del 17-18/12/2018)	
--	---	--

## COM (2018) 179

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla trasparenza e alla sostenibilità dell'analisi del rischio dell'Unione nella filiera alimentare, che modifica il regolamento (CE) n. 178/2002 [sulla legislazione alimentare generale], la direttiva 2001/18/CE [sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati], il regolamento (CE) n. 1829/2003 [sugli alimenti e mangimi geneticamente modificati], il regolamento (CE) n. 1831/2003 [sugli additivi per mangimi], il regolamento (CE) n. 2065/2003 [sugli aromatizzanti di affumicatura], il regolamento (CE) n. 1935/2004 [sui materiali a contatto con gli alimenti], il regolamento (CE) n. 1331/2008 [sulla procedura uniforme di autorizzazione per gli additivi, gli enzimi e gli aromi alimentari], il regolamento (CE) n. 1107/2009 [sui prodotti fitosanitari] e il regolamento (UE) 2015/2283 [sui nuovi alimenti]

Settore: AMBIENTE – TUTELA DEI CONSUMATORI – SALUTE		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<b>Provincia autonoma di Trento:</b>  Dipartimento salute e politiche sociali Dipartimento agricoltura, foreste e difesa del suolo	<b>Provincia autonoma di Bolzano:</b>  Ripartizione Agricoltura Ripartizione Salute
<i>Base giuridica:</i>	Artt. 168.4, 114, 294 e Art. 43.2 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	11 aprile 2018	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2018/2522) Comitato delle Regioni (CDR/2018/2837)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di pubblicazione	
<b>SINTESI DELLA PROPOSTA:</b>		
<p>Obiettivo della proposta è garantire che tutti i consumatori europei godano pienamente dei diritti riconosciuti dalla legislazione dell'Unione. Si tratta di una revisione del regolamento generale sulla legislazione alimentare (178/2002) e di otto norme legislative settoriali, al fine di renderle compatibili con le norme generali e rafforzare la trasparenza in ambito di OGM, additivi per mangimi, aromatizzanti di affumicatura, materiali a contatto con gli alimenti, additivi alimentari, enzimi e aromi alimentari, prodotti fitosanitari e nuovi prodotti alimentari</p> <p>Gli elementi fondamentali della proposta sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• garantire maggiore trasparenza, consentendo ai cittadini l'accesso immediato e automatico a tutte le informazioni in materia di sicurezza presentate dall'industria nel processo di valutazione del rischio;</li> <li>• istituire un registro europeo comune degli studi commissionati, per garantire che le imprese che fanno domanda di autorizzazione forniscano tutte le informazioni pertinenti e non nascondano gli studi sfavorevoli;</li> <li>• permettere all'Autorità europea per la sicurezza alimentare di richiedere studi supplementari, su domanda della Commissione e a carico del bilancio dell'UE;</li> <li>• richiedere la consultazione delle parti interessate e del pubblico sugli studi presentati dall'industria a sostegno delle domande di autorizzazione di un prodotto;</li> <li>• aumentare il coinvolgimento degli Stati membri nella struttura di gestione e nei gruppi di esperti scientifici dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare;</li> <li>• rafforzare la comunicazione del rischio ai cittadini, con azioni comuni per aumentare la fiducia dei consumatori promuovendo la consapevolezza e la comprensione del pubblico grazie a una migliore spiegazione dei pareri scientifici dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare e del fondamento delle decisioni in tema di gestione del rischio</li> </ul>		
<b>SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:</b>		
<p>il Comitato delle regioni ritiene che l'iniziativa della Commissione europea costituisca un passo avanti nella giusta direzione; tuttavia, permangono dubbi sul fatto che le modifiche proposte consentiranno una revisione scientifica</p>		

indipendente degli studi e dei dati utilizzati nella valutazione del rischio di prodotti e sostanze regolamentati; sottolinea che i cittadini e le altre parti interessate hanno espresso preoccupazione in merito alla trasparenza e all'indipendenza degli studi e dei dati commissionati dall'industria e che l'EFSA utilizza per valutare i rischi nell'ambito delle procedure di autorizzazione dei prodotti e delle sostanze regolamentati; rileva che, se i ricercatori indipendenti non saranno in grado di pubblicare i loro risultati, non saranno motivati a verificare i risultati degli studi utilizzati per la valutazione del rischio dell'EFSA; sostiene la proposta di creare un registro degli studi gestito dall'EFSA, in quanto ciò eviterebbe la pubblicazione tendenziosa dei risultati di studi scientifici nonché la mancata diffusione di dati importanti sulla sicurezza; osserva che la fiducia dell'opinione pubblica è una delle variabili esplicative più importanti nella percezione pubblica del rischio. Se il pubblico si fida dei responsabili delle politiche e delle autorità di regolamentazione, percepirà i rischi come meno gravi rispetto a quanto farebbe se non si fidasse di loro; accoglie con favore il fatto che il piano generale di comunicazione del rischio, come indicato nella proposta della Commissione, tenga conto della percezione del rischio e sottolinea, a tale proposito, la grande importanza di sensibilizzare l'opinione pubblica sui concetti di "pericolo" e di "rischio" a tutti i livelli di governo, compresi gli enti territoriali.

**OSSERVAZIONI:**

► **ITER PROCEDURALE**

<b>Parlamento</b>	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier ENVI/8/12782	Commissione competente per il merito: Ambiente, Sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatore: Renate SOMMER (PPE)	Decisione del Parlamento europeo in prima lettura: <a href="#">T8-0400/2019</a> (17/04/2019)
<b>Consiglio</b>	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune</i>
		Approvazione del Consiglio in prima lettura (13/06/2019)

## COM (2018) 337

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua**

<b>Settore: AMBIENTE – TUTELA DEI CONSUMATORI – SALUTE</b>		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<b>Provincia autonoma di Trento:</b> Dipartimento territorio, ambiente energia e cooperazione	<b>Provincia autonoma di Bolzano:</b> Agenzia per l'Ambiente Ripartizione Agricoltura
<i>Base giuridica:</i>	Artt. 192.1 – 294 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	28 maggio 2018	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2018/2925) Comitato delle Regioni (CDR/2018/3645)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Consiglio	
<b>SINTESI DELLA PROPOSTA:</b>		
<p>la proposta intende stimolare e facilitare il riutilizzo delle acque per l'irrigazione agricola. Le nuove norme contribuiranno ad aiutare gli agricoltori a fare il miglior uso possibile delle acque reflue non potabili, per alleviare la scarsità idrica e contemporaneamente proteggere l'ambiente ed i consumatori. In particolare è stato proposto quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• requisiti minimi per il riutilizzo delle acque reflue trattate provenienti da impianti di trattamento delle acque reflue urbane, riguardo sia elementi microbiologici (ad esempio, i livelli dei batteri E. coli) sia requisiti di monitoraggio incentrati sulla frequenza dei controlli e sul monitoraggio di convalida. Fissare requisiti minimi garantirà che l'acqua depurata prodotta in conformità delle nuove norme sia sicura per l'irrigazione;</li> <li>• gestione del rischio, per fare in modo che gli eventuali rischi supplementari siano affrontati rendendo le acque sicure per il riutilizzo;</li> <li>• maggiore trasparenza, consentendo al pubblico di accedere alle informazioni online sulle pratiche di riutilizzo delle acque nei rispettivi Stati membri.</li> </ul> <p>La proposta fa parte del programma di lavoro 2018 della Commissione, dà seguito al piano d'azione sull'economia circolare e completa l'attuale quadro giuridico dell'UE in materia di acque e prodotti alimentari.</p>		
<b>SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:</b>		
<p>il Comitato delle regioni osserva che il riutilizzo dell'acqua può essere sostenuto attraverso diversi strumenti politici. Per il momento, strumenti di questo tipo esistono soltanto in sei Stati membri; constata che il regolamento in esame è reso necessario dalla crescente carenza di risorse idriche negli Stati membri dell'UE, in particolare per gli usi agricoli, e dall'impegno a risparmiare tali risorse. In ultima analisi, il regolamento realizza l'impegno dell'UE ad introdurre l'economia circolare nel settore delle risorse idriche; sottolinea che, sulla base delle esperienze concrete dei paesi in cui viene già praticata l'irrigazione con acque reflue, i costi di investimento nell'impianto di depurazione necessari a ottenere una qualità di classe A delle acque depurate saranno più elevati di quelli indicati nella sezione "Valutazione d'impatto" della proposta di regolamento; sottolinea l'importanza di garantire che il regolamento sia conforme alle altre disposizioni pertinenti, in particolare al regolamento sul controllo e agli altri regolamenti che disciplinano la produzione alimentare; ritiene che un atto legislativo generale dell'UE non debba restringere il concetto di riutilizzo delle acque reflue limitandone l'applicazione al settore agricolo; propone quindi di allargare l'ambito di applicazione del regolamento in modo che il riutilizzo dell'acqua sia esteso anche all'irrigazione delle aree verdi urbane, dei parchi, dei giardini e delle superfici erbose per uso pubblico (attività ricreative, sport); ravvisa come principale difetto della struttura della normativa in esame il fatto che il cosiddetto "utilizzatore finale" sia posto nel ruolo di semplice consumatore non responsabile; chiede l'introduzione di norme adeguate per il campionamento e l'analisi; invita la Commissione a introdurre una definizione di "uscita dell'impianto"; osserva che il termine di un anno non sarebbe sufficiente per poter esigere miglioramenti nel settore del trattamento dell'acqua, delle attrezzature, della gestione, del monitoraggio, della valutazione del rischio e dell'armonizzazione dei quadri normativi.</p>		
<b>OSSERVAZIONI:</b>		



► ITER PROCEDURALE

<b>Parlamento</b>	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier ENVI/8/13283	Commissione competente per il merito: Ambiente, Sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatore: Simona BONAFÈ (S&D)	Decisione del Parlamento europeo in prima lettura: <a href="#">T8-0071/2019</a> (12/02/2019)
<b>Consiglio</b>	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune</i>

**COM (2018) 385**

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) e abroga il regolamento (UE) n. 1293/2013**

<b>Settore: AMBIENTE – TUTELA DEI CONSUMATORI – SALUTE</b>		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<b>Provincia autonoma di Trento:</b> Dipartimento territorio, ambiente energia e cooperazione	<b>Provincia autonoma di Bolzano:</b> Agenzia per l'ambiente
<i>Base giuridica:</i>	Art. 192.1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	1 giugno 2018	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2018/3317) Comitato delle Regioni (CDR/2018/3653)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Consiglio	
<b>SINTESI DELLA PROPOSTA:</b> l'obiettivo generale del programma consiste nel contribuire al passaggio a un'economia pulita, circolare, efficiente in termini di energia, a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici, anche mediante la transizione all'energia pulita, contribuire alla tutela e al miglioramento della qualità dell'ambiente e all'interruzione e all'inversione del processo di perdita della biodiversità, in modo da favorire lo sviluppo sostenibile. Gli obiettivi specifici del programma sono: <ul style="list-style-type: none"><li>• sviluppare, dimostrare e promuovere tecniche e approcci innovativi per raggiungere gli obiettivi della legislazione e delle politiche dell'Unione in materia di ambiente e azione per il clima, anche la transizione all'energia pulita, e contribuire all'applicazione delle migliori prassi di tutela della natura e della biodiversità;</li><li>• sostenere lo sviluppo, l'attuazione, la sorveglianza e il controllo del rispetto della legislazione e delle politiche dell'Unione pertinenti, anche migliorando la governance e rafforzando le capacità degli attori pubblici e privati e la partecipazione della società civile;</li><li>• stimolare l'introduzione su vasta scala delle soluzioni tecniche e strategiche dimostrate efficaci ad attuare la legislazione e le politiche dell'Unione pertinenti riproducendo i risultati, integrando i relativi obiettivi in altre politiche e nelle prassi del settore pubblico e privato, mobilitando gli investimenti e migliorando l'accesso ai finanziamenti</li></ul>		
<b>SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:</b> il Comitato delle regioni accoglie con favore la proposta della Commissione europea che, riconfermando senza esitazione il programma LIFE per il prossimo QFP, ne riconosce esplicitamente il successo e il valore aggiunto europeo sin qui generato; si compiace che la proposta di regolamento contenga uno specifico riferimento agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e che contribuisca a far sì che gli obiettivi climatici assorbano il 25 % del bilancio del QFP; approva la proposta di aumento di bilancio del 60 % destinato al programma LIFE previsto nel QFP. Fa notare, tuttavia, che questo aumento di bilancio corrisponde anche ad un allargamento dei temi finanziabili; pertanto, auspica che un ulteriore aumento possa essere giudicato compatibile con la proposta generale relativa al QFP; manifesta la preoccupazione che i fondi a disposizione degli enti locali e regionali per progetti legati alle politiche climatiche e di transizione energetica risultino complessivamente ridotti nel prossimo QFP 2021-2027; plaude alla decisione di puntare sulla qualità dei progetti, evitando pre-allocazioni vincolanti su base geografica, e chiede che i livelli di cofinanziamento degli enti locali e regionali non siano diminuiti nei futuri inviti a presentare proposte; propone misure specifiche per i costi relativi all'IVA e al personale; richiama l'attenzione sulle regioni ultraperiferiche e frontaliere, con la richiesta di menzionare i GECT in quanto entità ammissibili assimilate a consorzi; insiste sul finanziamento di progetti in materia di sensibilizzazione e di governance, comprese reti e iniziative come quella del Patto dei sindaci; ritiene che il comitato LIFE non debba essere soppresso.		
<b>OSSERVAZIONI:</b>		

► **ITER PROCEDURALE**

<b>Parlamento</b>	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier ENVI/8/13444	Commissione competente per il merito: Ambiente, Sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatore: Gerben-Jan GERBRANDY	Decisione del Parlamento europeo in prima lettura: <a href="#">T8- 0405/2019</a> (17/04/2019)
<b>Consiglio</b>	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune</i>

**COM (2017) 826**

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda il sostegno alle riforme strutturali negli Stati membri**

<b>Settore: COESIONE ECONOMICA SOCIALE TERRITORIALE</b>		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<b>Provincia autonoma di Trento:</b> Direzione generale della Provincia Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro	<b>Provincia autonoma di Bolzano:</b> Ripartizione Europa
<i>Base giuridica:</i>	Artt. 175 e 177 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	6 dicembre 2017	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2018/702) – Comitato delle regioni	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Consiglio	
<b>SINTESI DELLA PROPOSTA:</b>		
<p>nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo successivo al 2020, la Commissione intende proporre un nuovo strumento per la realizzazione delle riforme destinato agli Stati membri che si sono impegnati ad attuare riforme discusse a livello dell'UE e concordate nei cosiddetti "impegni di riforma". Tale strumento avrebbe una propria dotazione di bilancio separata che si aggiungerebbe ai fondi strutturali e di investimento europei, che manterrebbero il loro insieme di regole e condizionalità.</p> <p>La proposta in esame modifica il regolamento recante disposizioni comuni sui fondi strutturali e offre agli Stati membri la possibilità di assegnare la riserva di efficacia dell'attuazione di cui agli articoli da 20 a 22 del regolamento comune al sostegno delle riforme strutturali sulla base degli impegni di riforma, definendo i meccanismi per l'attuazione degli impegni di riforma</p>		
<b>SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:</b>		
<b>OSSERVAZIONI:</b>		

► **ITER PROCEDURALE**

<b>Parlamento</b>	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier REGI/8/11796	Commissione competente per il merito: sviluppo regionale Relatori: Lambert VAN NISTELROOIJ (PPE) - Constanze KREHL (S&D)	Parere del PE in prima lettura <a href="#">T8-0407/2018</a> (24/10/2018)
<b>Consiglio</b>	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune</i>

**COM (2018) 373**

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un meccanismo per eliminare gli ostacoli giuridici e amministrativi in ambito transfrontaliero**

<b>Settore: COESIONE ECONOMICA SOCIALE TERRITORIALE</b>		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<b>Provincia autonoma di Trento:</b> Unità missione strategica rapporti istituzionali e attività legislativa	<b>Provincia autonoma di Bolzano:</b> Ripartizione Presidenza e relazioni estere
<i>Base giuridica:</i>	Artt. 175 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	29 maggio 2018	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2018/2790) – Comitato delle regioni (CDR/2018/3596)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Consiglio	
<b>SINTESI DELLA PROPOSTA:</b> le persone che interagiscono lungo le frontiere terrestri devono spesso affrontare ostacoli giuridici, dato che attraversano le frontiere quotidianamente o settimanalmente per scopi di lavoro o studio, per fare acquisti o usare strutture e servizi di interesse economico generale o per una combinazione di tali scopi. Oggetto del regolamento è un meccanismo volto ad applicare, in un determinato Stato membro e in relazione a una regione transfrontaliera comune, le disposizioni giuridiche di uno Stato membro limitrofo nei casi in cui l'applicazione delle disposizioni del primo Stato membro costituirebbe un ostacolo giuridico all'attuazione di un progetto congiunto (che può essere un elemento infrastrutturale o qualunque servizio di interesse economico generale). Il meccanismo consiste nella conclusione di un impegno transfrontaliero europeo ("Impegno"), che è direttamente applicabile, oppure di una dichiarazione transfrontaliera europea ("Dichiarazione"), che richiede un'ulteriore procedura legislativa nello Stato membro. Gli Stati membri possono scegliere il meccanismo istituito a norma del regolamento, continuare a utilizzare altri meccanismi efficaci per eliminare gli ostacoli giuridici o aderire, per determinate frontiere, ad altri meccanismi efficaci.		
<b>SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:</b> il Comitato delle regioni apprezza gli sforzi messi attualmente in campo dalla Commissione per concretizzare un migliore sfruttamento del potenziale delle regioni frontaliere e per contribuire alla crescita e allo sviluppo sostenibile. Il CDR condivide la proposta di regolamento, in quanto crea uno strumento giuridico univoco integrativo per tutte le frontiere interne ed esterne, che consente di affrontare le problematiche con la medesima procedura in tutta l'UE. Il CDR ringrazia la commissione di aver tenuto conto delle raccomandazioni espresse nei precedenti pareri del CDR in merito agli ostacoli alle frontiere, in particolare il parere sulla comunicazione dal titolo <i>Rafforzare la crescita e la coesione nelle regioni frontaliere dell'UE</i> . Il CDR si compiace che il meccanismo, in aggiunta a quelli esistenti, offra alle regioni frontaliere uno strumento per prendere l'iniziativa. Il CDR riconosce la necessità che la commissione delimiti l'ambito di applicazione territoriale del regolamento, ma esprime preoccupazione in merito al fatto che l'applicazione sia limitata alle regioni NUTS e chiede pertanto di effettuare una valutazione dell'ambito di applicazione geografico e tematico a cinque anni dall'entrata in vigore. Il CDR chiede alla commissione chiarimenti in merito ai progetti congiunti ammissibili e alla definizione dei progetti infrastrutturali e dei servizi di interesse economico generale.		
<b>OSSERVAZIONI:</b>		

► **ITER PROCEDURALE**

<b>Parlamento</b>	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier REGI/8/13509	Commissione competente per il merito: sviluppo regionale Relatori: Matthijs VAN MILTENBURG	Decisione del Parlamento europeo in prima lettura: <a href="#">T8-0118/2019</a> (14/02/2019)

	(ALDE)	
<b>Consiglio</b>	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune</i>

**COM (2018) 375**

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo e migrazione, al Fondo per la Sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti**

<b>Settore: COESIONE ECONOMICA SOCIALE TERRITORIALE</b>		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<b>Provincia autonoma di Trento:</b> Direzione generale della Provincia Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro	<b>Provincia autonoma di Bolzano:</b> Ripartizione Europa
<i>Base giuridica:</i>	Artt. 177 – 294 – 322.1 – 349 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	29 maggio 2018	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2018/2791) – Comitato delle regioni (CDR/3593/2018)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Consiglio	
<b>SINTESI DELLA PROPOSTA:</b> Gli obiettivi principali del regolamento sono i seguenti: <ul style="list-style-type: none"><li>• ridurre notevolmente gli inutili oneri amministrativi a carico dei beneficiari e degli organismi di gestione, preservando un livello elevato di garanzia di legittimità e regolarità. Questo è il principio guida portante della riforma e comprende un gran numero di semplificazioni e allineamenti di vari regolamenti, in particolare in termini di:<ul style="list-style-type: none"><li>i. mantenimento dei sistemi di gestione e controllo (e di altre misure che facilitano l'avvio del programma); maggiore ricorso a "modalità proporzionate", con le quali i programmi a basso rischio possono fare maggiore affidamento sui sistemi nazionali;</li><li>ii. ricorso a opzioni semplificate in materia di costi e a pagamenti in base a condizioni;</li><li>iii. strumenti finanziari.</li></ul></li><li>• aumentare la flessibilità per adeguare gli obiettivi e le risorse dei programmi in risposta al mutamento delle circostanze, anche in termini di contributi volontari a strumenti a gestione diretta a livello di UE.</li><li>• allineare in maggior misura i programmi alle priorità dell'UE e aumentarne l'efficacia, anche nei modi seguenti:<ul style="list-style-type: none"><li>i. allineando la logica di intervento e segnalazione alle rubriche del QFP e aumentando le concentrazioni sulle aree prioritarie;</li><li>ii. rafforzando il collegamento con il processo del semestre europeo;</li><li>iii. stabilendo condizioni abilitanti più significative, che devono rimanere soddisfatte durante tutto il periodo di attuazione.</li></ul></li></ul>		
<b>SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:</b> il Comitato delle regioni appoggia gli obiettivi fondamentali perseguiti dalla Commissione con il nuovo regolamento sulle disposizioni comuni (RDC), e in particolare quello di modernizzare la politica di coesione rendendola più semplice, più flessibile e più efficace e quello di ridurre considerevolmente gli oneri amministrativi superflui a carico di beneficiari e autorità di gestione; sottolinea l'importanza dei principi del partenariato e della governance multilivello, chiede di includere come allegato nel progetto di RDC l'attuale codice di condotta sul partenariato, e invoca la piena attuazione di tale codice per far sì che gli enti locali e regionali siano coinvolti in qualità di partner a pieno titolo; ritiene che la rimozione delle norme relative al FEASR dal regolamento sulle disposizioni comuni rischi di pregiudicare l'approccio integrato dei Fondi strutturali e di investimento nelle zone rurali, e chiede pertanto che la disciplina di tale fondo venga reintrodotta nell'RDC; puntualizza che la reintroduzione della regola del "n+2" provocherebbe la sovrapposizione tra la chiusura dell'attuale periodo di programmazione e il primo obiettivo n+2 di quello nuovo, facendo gravare sull'attuazione dei programmi un notevole onere amministrativo. A tal proposito, quindi, chiede il mantenimento dell'attuale regola "n+3"; chiede il mantenimento dell'attuale livello dei tassi di cofinanziamento all'85 % per le regioni meno sviluppate e quelle ultraperiferiche, nonché per il fondo di coesione e l'obiettivo della CTE, al 70 % per le regioni in transizione e al		

50 % per le regioni più sviluppate; reputa che la rete di sicurezza fornita dalla Commissione a livello nazionale non impedisca tagli sproporzionati alle singole aree assistite, che non sarebbero giustificati dalla politica di coesione, e suggerisce pertanto di stabilire una rete di sicurezza analoga a livello regionale; ribadisce la sua ferma opposizione all'idea - decisamente negativa - della condizionalità macroeconomica.

**OSSERVAZIONI:**

► **ITER PROCEDURALE**

<b>Parlamento</b>	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier REGI/8/13500	Commissione competente per il merito: sviluppo regionale Relatore: Andrey NOVAKOV (PPE), Constanze KREHL (S&D)	Decisione del Parlamento europeo in prima lettura: <a href="#">T8-0310/2019</a> (27/03/2019)
<b>Consiglio</b>	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune</i>
	(sessione 3704 del 25/06/2019)	



**COM (2016) 821**

**Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'applicazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, che istituisce una procedura di notifica dei regimi di autorizzazione e dei requisiti relativi ai servizi, e che modifica la direttiva 2006/123/CE e il regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno**

**COM (2016) 823**

**Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al quadro giuridico e operativo della carta elettronica europea dei servizi introdotta dal regolamento ... [regolamento ESC]**

**COM (2016) 824**

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che introduce una carta elettronica europea dei servizi e le relative strutture amministrative**

<b>Settore:</b>		<b>MERCATO INTERNO</b>	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<b><u>Provincia autonoma di Trento:</u></b>  Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro Dipartimento artigianato commercio promozione turismo e sport	<b><u>Provincia autonoma di Bolzano:</u></b>  Ripartizione Economia	
<i>Base giuridica:</i>	Artt. 114, 53.1, 62 e 294 Trattato sul funzionamento dell'Unione europea		
<i>Procedura:</i>	Ordinaria		
<i>Data della proposta:</i>	10 gennaio 2017		
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2017/729) – Comitato delle regioni (CDR/2017/1195)		
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento europeo		
<b>SINTESI DELLE PROPOSTE:</b> con la proposta COM (2016) 821 la Commissione intende promuovere uno strumento legislativo autonomo per ammodernare l'attuale procedura di notifica nel quadro della direttiva servizi, mirando a migliorare l'applicazione delle disposizioni vigenti di tale direttiva e stabilendo una procedura più efficace ed efficiente per prevenire l'adozione, da parte degli Stati membri, di regimi di autorizzazione o di taluni requisiti non conformi. Più specificamente, gli obiettivi di questo strumento legislativo sono incrementare l'efficienza della procedura di notifica, migliorare la qualità e il contenuto delle notifiche trasmesse, includere requisiti aggiuntivi che, come dimostrato dall'applicazione della direttiva servizi, possono costituire ostacoli significativi al mercato interno dei servizi, e potenziare l'effettiva osservanza dell'obbligo di notifica. La finalità delle proposte COM (2016) 823 e COM (2016) 824 è l'introduzione di una carta elettronica europea dei servizi con lo scopo di ridurre la complessità delle procedure amministrative per i prestatori di servizi che intendono espandere la propria attività in altri Stati membri, garantendo al tempo stesso che gli Stati membri possano applicare legittimamente una regolamentazione. L'obiettivo generale è quindi il miglioramento dell'integrazione del mercato dei servizi alle imprese e delle costruzioni e una maggiore crescita della produttività in entrambi i settori. Gli obiettivi specifici dell'iniziativa sono la possibilità di rendere l'erogazione di servizi in altri Stati membri più agevole e meno costosa per le aziende; di infondere nei prestatori di servizi stranieri maggiore fiducia nel mercato aumentando la trasparenza e le informazioni a disposizione; di aumentare le dinamiche di mercato e la concorrenza per offrire alla clientela, compresa quella industriale, una maggiore scelta e prezzi più bassi.			
<b>SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI</b> Il Comitato delle regioni: - ritiene che le proposte possano contribuire a creare un vero mercato unico dei servizi, che a sua volta consentirebbe anche di stimolare la crescita, gli investimenti e l'occupazione nelle regioni e nelle città; sottolinea però che occorre rispettare i principi di proporzionalità e di sussidiarietà; - accoglie con favore la nuova carta elettronica dei servizi, che considera un utile contributo per promuovere la mobilità dei fornitori di servizi, ma chiede chiarimenti riguardo alla misura in cui essa si colleghi a sistemi già esistenti. Ritiene che la carta elettronica possa contribuire a ridurre la complessità amministrativa e i costi sostenuti dai prestatori di servizi transfrontalieri; le PMI, che costituiscono la struttura portante delle economie locali e regionali, sono particolarmente interessate da questo aspetto, essendo i soggetti più colpiti dalla complessità amministrativa connessa con l'esercizio di attività transfrontaliere;			

- non condivide l'idea di passare allo Stato membro di origine la responsabilità principale della carta elettronica;
- appoggia le misure tese a migliorare la procedura di notifica per i servizi, poiché quella attuale è inefficace;
- teme che la proposta di adottare una decisione ai sensi dell'articolo 7 limiti indebitamente la libertà dei legislatori a livello nazionale, regionale e locale; ritiene che si dovrebbe invece optare per una raccomandazione non vincolante;
- riconosce che è opportuno assicurare un quadro giuridico più coerente a livello dell'UE per valutare la proporzionalità;
- reputa importante che la proposta lasci la possibilità di decidere cosa regolamentare, e in che modo, agli Stati membri e ai loro organi competenti a livello regionale e locale; tuttavia essa dovrebbe garantire che tali decisioni siano basate su elementi concreti e siano adottate a seguito di una valutazione trasparente e obiettiva che si applichi in modo uniforme in tutti gli Stati membri;
- accoglie con favore gli orientamenti per le riforme nazionali nel settore della regolamentazione delle professioni, che potrebbero aiutare gli Stati membri ad adattare i loro quadri normativi che disciplinano le professioni con un elevato potenziale in termini di crescita e occupazione; teme che la carta elettronica dei servizi, la procedura di notifica e il test della proporzionalità comportino oneri amministrativi aggiuntivi per le autorità regionali e locali.

**OSSERVAZIONI:**

► **ITER PROCEDURALE**

<b>Parlamento</b>	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
COM (2016) 821 IMCO/8/08987	Commissione competente per il merito: mercato interno e tutela dei consumatori Relatore: Sergio Gutiérrez Prieto (S&D)	
COM (2016) 823 IMCO/8/09040	Commissione competente per il merito: mercato interno e tutela dei consumatori Relatore: Morten LØKKEGAARD (ALDE)	
COM (2016) 824 IMCO/8/09048	Commissione competente per il merito: mercato interno e tutela dei consumatori Relatore: Anneleen VAN BOSSUYT (European Conservatives and Reformists Group)	
<b>Consiglio</b>	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune</i>
	6062/17 (sessione 3519 del 20/02/2017) 9716/17 (sessione 3544 del 30/05/2017)	

**COM (2008) 426**

**Proposta di direttiva del Consiglio recante applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale**

<b>Settore: POLITICA SOCIALE</b>		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<b>Provincia autonoma di Trento:</b> Unità missione strategica rapporti istituzionali e attività legislativa	<b>Provincia autonoma di Bolzano:</b> Ripartizione Presidenza, Ufficio affari del gabinetto Ripartizione Politiche sociali Consigliera di parità
<i>Base giuridica:</i>	Art. 19 Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Approvazione	
<i>Data della proposta:</i>	02 luglio 2008	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2009/49) – Comitato delle Regioni (CDR/2008/321)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Consiglio	
<b>SINTESI DELLA PROPOSTA:</b> La proposta mira ad attuare il principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale al di fuori del mercato del lavoro. Istituisce un quadro per il divieto della discriminazione fondata su tali motivi e stabilisce un livello minimo uniforme di tutela all'interno dell'Unione europea per le persone vittime di discriminazione. La proposta completa l'attuale quadro normativo CE, applicabile alla sfera lavorativa e alla formazione professionale, che vieta la discriminazione per motivi di religione o convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale.		
<b>SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:</b> Il Comitato appoggia il rinnovato impegno della Commissione a presentare nuove proposte per l'applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale e sottolinea che ciò deve basarsi sul riconoscimento e sul rispetto dei valori fondamentali condivisi a livello europeo. Rammenta che è necessario estendere la protezione contro la discriminazione a tutti i motivi di discriminazione enunciati all'articolo 13 del Trattato CE. Ribadisce che l'integrazione orizzontale della parità può essere realizzata soltanto attraverso un reale coinvolgimento degli enti regionali e locali, che sono i principali fornitori di servizi pubblici, in particolare nei settori della salute, dei servizi sociali e dell'istruzione, e hanno quindi un ruolo chiave nell'individuare e nel rendere disponibili informazioni sulle necessità dei gruppi di persone vulnerabili man mano che queste si manifestano. Ritiene che l'integrazione orizzontale della parità e la non discriminazione nella società in generale possano essere realizzate solo attraverso iniziative comuni con la società civile e con politiche di integrazione a tutti i livelli di governo.		
<b>OSSERVAZIONI:</b>		

► **ITER PROCEDURALE**

<b>Parlamento</b>	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: LIBE/6/65317	Commissione competente per il merito: Libertà civili, giustizia e affari interni Relatore:	Parere del PE in I lettura: <a href="#">T6-0211/2009</a> (02/04/2009)
<b>Consiglio</b>	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	13405/08 (sessione 2893 del 02/10/2008) 16825/08 (sessione 2916 del 16/12/2008) 9721/2/2009 (sessione 2947 del 08/06/2009) 16611/2009 (sessione 2980 del 30/11/2009) 10560/10 (sessione 3019 del 07/6/2010)	

17323/10 (sessione 3053 del 06/12/2010) 11574/11 (sessione 3099 del 17/6/2011) 17943/11 (sessione 3131del 01-02/12/2011) 11386/12 (sessione 3177 del 21/06/2012) 17164/12 (sessione 3206 del 06/12/2012) 11081/13 (sessione 3247 del 20/06/2013) 17546/13 (sessione 3280 del 09/12/2013) 16803/14 (sessione 3357 del 11/12/2014) 14327/15 (sessione 3434 del 07/12/2015) 10235/16 (sessione 3475 del 16/06/2016) sessione 3548 del 15/06/2017 sessione 3583 del 08/12/2017	
---	--

**COM (2016) 815**

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 883/2004 relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale e il regolamento (CE) n. 987/2009 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 883/2004**

<b>Settore: POLITICA SOCIALE</b>		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<b>Provincia autonoma di Trento:</b>  Dipartimento salute e politiche sociali Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro	<b>Provincia autonoma di Bolzano:</b>  Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico Ripartizione Lavoro Ripartizione politiche sociali
<i>Base giuridica:</i>	Art. 48 Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	13 dicembre 2016	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2017/1461) Comitato delle Regioni (CDR/2017/849)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento europeo	
<b>SINTESI DELLA PROPOSTA:</b>		
<p>La proposta riguarda quattro ambiti di coordinamento che necessitano di miglioramenti:</p> <p>1) Accesso alle prestazioni sociali da parte dei cittadini mobili dell'UE economicamente inattivi: nell'ambito della revisione si intendono chiarire le circostanze nelle quali gli Stati membri possono limitare l'accesso alle prestazioni sociali da parte dei cittadini mobili dell'UE economicamente inattivi. La proposta codifica lo stato del diritto dell'UE secondo l'interpretazione della Corte di giustizia.</p> <p>2) Prestazioni per l'assistenza di lungo periodo: la revisione intende istituire un sistema coerente di coordinamento delle prestazioni per l'assistenza di lungo periodo (attualmente trattate come "prestazioni di malattia"), introducendo un capitolo separato per il loro coordinamento nel regolamento (CE) n.883/2004 ed inserendo una definizione ed un elenco delle prestazioni in questione.</p> <p>3) Prestazioni di disoccupazione: nell'ambito della revisione sono inoltre proposte nuove modalità di coordinamento delle prestazioni di disoccupazione nei casi transfrontalieri, riguardanti la totalizzazione dei periodi assicurativi ai fini della creazione o della conservazione del diritto alle prestazioni di disoccupazione, l'esportazione delle prestazioni di disoccupazione e la determinazione dello Stato membro responsabile del versamento delle prestazioni di disoccupazione ai lavoratori frontalieri e agli altri lavoratori transfrontalieri: a) le persone in cerca di lavoro possono esportare le indennità di disoccupazione, anziché per un periodo di tre mesi come ora, per almeno sei mesi; b) il versamento delle indennità di disoccupazione ai lavoratori frontalieri (che risiedono in un paese, lavorano in un altro e tornano a casa almeno una volta la settimana) incomberà in futuro sullo Stato membro in cui essi hanno lavorato negli ultimi 12 mesi; c) gli Stati membri possono richiedere che una persona che diventi disoccupata abbia lavorato per almeno 3 mesi sul suo territorio prima di poter far valere l'esperienza maturata in un altro Stato membro per beneficiare delle prestazioni di disoccupazione.</p> <p>4) Prestazioni familiari: la proposta contiene nuove disposizioni per il coordinamento delle prestazioni familiari destinate a sostituire il reddito durante i periodi dedicati all'educazione dei figli. La proposta non modifica le norme vigenti in materia di esportazione delle prestazioni per figli a carico. L'indicizzazione di tali prestazioni non è prevista: l'obbligo del pagamento degli assegni per figli a carico continua ad incombere sul paese in cui lavorano il genitore o i genitori e l'importo di tali prestazioni non può essere modificato se il figlio risiede altrove.</p>		
<b>SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:</b>		
<p>Il Comitato delle regioni sottolinea l'importanza delle reti regionali di consulenza e di sostegno per i cittadini mobili all'interno dell'UE. Si tratta di punti di riferimento essenziali per prevenire lo sfruttamento dei lavoratori mobili e la frode organizzata. Il CdR esorta a rafforzare tali reti e ricorda che la proposta di regolamento in esame, che modifica il regolamento n. 883/2004 contiene un elemento fondamentale per migliorare la protezione contro l'abuso dei trattamenti sociali dei lavoratori distaccati nel quadro della parallela revisione della direttiva 96/71/CE sul distacco dei lavoratori. Il CdR osserva anche che il coordinamento delle prestazioni di assistenza estende l'ambito di applicazione del diritto di coordinamento, necessario al fine di raggiungere gli obiettivi dell'azione proposta. Il divieto di cumulo delle prestazioni di malattia e di quelle di assistenza appare tuttavia di difficile applicazione. Il CdR accoglie con favore la proposta di estendere la durata dell'esportabilità delle prestazioni di disoccupazione da tre a sei mesi. Sottolinea, tuttavia, che tale estensione dovrebbe essere accompagnata da adeguate politiche attive del mercato del lavoro, che costituiscono un elemento essenziale delle cosiddette "strategie di attivazione", in modo da favorire l'interazione tra i regimi di assistenza e di assicurazione contro la disoccupazione, le politiche attive del mercato del lavoro e le condizioni di erogazione delle prestazioni.</p>		
<b>OSSERVAZIONI:</b>		

► ITER PROCEDURALE

<b>Parlamento</b>	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: EMPL/8/0876 4	Commissione competente per il merito: Occupazione e affari sociali Relatore: Guillaume BALAS (S&D)	
<b>Consiglio</b>	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	6927/17 (sessione 3523 del 03/03/2017) sessione 3548 del 15/06/2017 10202/18 (sessione 3625 del 21/06/2018)	

**COM (2017) 276**

**Proposta di direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 1999/62/CE, relativa alla tassazione a carico di autoveicoli pesanti adibiti al trasporto di merci su strada per l'uso di alcune infrastrutture, per quanto riguarda determinate disposizioni concernenti le tasse sugli autoveicoli**

**COM (2017) 277**

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 561/2006 per quanto riguarda le prescrizioni minime in materia di periodi di guida massimi giornalieri e settimanali, di interruzioni minime e di periodi di riposo giornalieri e settimanali e il regolamento (UE) n. 165/2014 per quanto riguarda il posizionamento per mezzo dei tachigrafi**

**COM (2017) 278**

**Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2006/22/CE per quanto riguarda le prescrizioni di applicazione e fissa norme specifiche per quanto riguarda la direttiva 96/71/CE e la direttiva 2014/67/UE sul distacco dei conducenti nel settore del trasporto su strada**

**COM (2017) 281**

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (CE) n. 1071/2009 e (CE) n. 1072/2009 per adeguarli all'evoluzione del settore**

**COM (2017) 282**

**Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2006/1/CE, relativa all'utilizzazione di veicoli noleggiati senza conducente per il trasporto di merci su strada**

<b>Settore: TRASPORTI</b>	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<b>Provincia autonoma di Trento:</b> Dipartimento infrastrutture e trasporti <b>Provincia autonoma di Bolzano:</b> Ripartizione Mobilità
<i>Base giuridica:</i>	COM (2017) 276: art. 113 Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) COM (2017) 277, COM (2017) 278, COM (2017) 281, COM (2017) 282: art. 91 e art. 294 TFUE
<i>Procedura:</i>	COM (2017) 276: Consultazione COM (2017) 277, COM (2017) 278, COM (2017) 281, COM (2017) 282: Ordinaria
<i>Data della proposta:</i>	31 maggio 2017
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo CESE/2017/2888 - CESE/2017/2852 - CESE/2017/3111 - CESE/2017/2887 Comitato delle Regioni CDR/2017/3560 – CDR/2017/3561
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Consiglio
<b>SINTESI DELLA PROPOSTA:</b> La proposta di direttiva COM (2017) 276 mira a eliminare le distorsioni di concorrenza tra le imprese di trasporto mediante una graduale armonizzazione delle tasse sugli autoveicoli e l'istituzione di meccanismi equi per l'imposizione di oneri per l'infrastruttura. Gli Stati membri dovrebbero pertanto disporre di un margine d'azione maggiore per ridurre le tasse sugli autoveicoli.	

La proposta COM (2017) 277 è volta a migliorare le condizioni di lavoro dei conducenti, a garantire la concorrenza leale tra gli operatori ed a migliorare la sicurezza sulle strade europee.

La proposta di direttiva COM(2017) 278 prevede un approccio globale per affrontare i rischi di inadeguatezza delle condizioni di lavoro dei conducenti, incluse le condizioni di lavoro e di occupazione, e allo stesso tempo mitiga gli eccessivi oneri normativi che gravano sui trasportatori, evitando distorsioni della concorrenza.

La maggior parte dei sistemi di telepedaggio richiede l'installazione, a bordo dei veicoli degli utenti della strada, di un'apparecchiatura speciale ("unità di bordo"): dato che solo alcuni di questi sistemi offrono un'interoperabilità transfrontaliera, gli utenti devono dotare i loro veicoli di unità di bordo multiple per poter transitare liberamente in vari paesi e ciò comporta costi e oneri.

La proposta COM (2017) 281 persegue l'obiettivo REFIT tramite il miglioramento dell'efficacia e la riduzione degli oneri amministrativi e regolamentari che gravano sulle imprese. Essa offre inoltre agli Stati membri la possibilità di ridurre determinati costi superflui di attuazione, inerenti all'esecuzione delle norme.

La proposta COM (2017) 282 garantisce ai trasportatori di tutta l'UE un accesso equo al mercato dei veicoli a noleggio. Essa garantisce inoltre un quadro normativo uniforme in tutta l'UE e permette ai trasportatori di svolgere le loro attività nel modo più efficiente possibile.

#### **SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:**

##### In relazione a COM (2017) 276

Il Comitato europeo delle Regioni (CdR) osserva che lo sviluppo delle infrastrutture può migliorare la coesione territoriale e che in molte regioni la manutenzione delle infrastrutture ha raggiunto oggi un livello così basso da creare il rischio di un deterioramento della coesione territoriale e sociale; ritiene necessario tenere conto degli aspetti della coesione territoriale e sociale. L'introduzione di sistemi di tariffazione stradale non deve determinare alcuna esclusione dovuta all'ubicazione geografica o alla situazione socioeconomica; osserva che, mediamente, la qualità delle infrastrutture stradali si sta deteriorando, e che occorre prendere decisioni di investimento in zone che generano entrate. I pedaggi stradali e gli oneri per i costi esterni percepiti in una regione devono, in linea di principio, essere reinvestiti nelle infrastrutture di trasporto della regione stessa in stretta cooperazione con gli enti locali e regionali competenti; è consapevole del fatto che i costi esterni dei trasporti, quali la congestione del traffico e l'inquinamento atmosferico o acustico, hanno un grave impatto sull'ambiente e sulla salute, nonché sull'economia nel suo complesso; sottolinea che, laddove le modifiche ai principi della tariffazione stradale (chi utilizza paga, chi inquina paga) saranno applicate dagli Stati membri e dalle regioni, esse porteranno inevitabilmente a un aumento dei veicoli che usano le reti stradali locali, con effetti negativi sulla sicurezza, sull'ambiente e sui costi di manutenzione di tale rete; fa rilevare che il calcolo dei pedaggi dovrebbe tenere conto delle differenze tra regioni in termini di densità del traffico e di distanza tra centri economici e residenziali; osserva che gli utenti delle infrastrutture stradali si trovano in una posizione di disparità, e che occorre applicare il principio di non discriminazione tra i diversi tipi di veicoli stradali.

##### In relazione a COM (2017) 277 – COM (2017)278 – COM (2017) 281 – COM (2017) 282

Il Comitato europeo delle Regioni (CdR) si congratula con la Commissione per gli sforzi intesi ad approfondire il mercato unico nel settore del trasporto internazionale su strada in condizioni di equità sociale e di convergenza delle disposizioni in materia di lavoro, un fattore, quest'ultimo, essenziale per la coesione economica, sociale e territoriale; sottolinea che, oltre a garantire la sostenibilità e la competitività del settore dei trasporti nel mercato unico, è necessario offrire condizioni di lavoro dignitose e un elevato livello di sicurezza stradale. Il principio della parità di retribuzione a parità di lavoro svolto nel medesimo luogo dovrebbe essere applicato anche nel settore europeo dei trasporti, tenendo conto, nel contempo, delle esigenze delle regioni più periferiche; propone, al fine di semplificare la procedura, di considerare, come soluzione possibile, l'introduzione di un'indennità giornaliera ponderata, da erogare al conducente a seconda del paese in cui presta il servizio di trasporto in combinazione con il paese in cui ha sede l'impresa di trasporto. Per stabilire l'importo di tale indennità, si potrebbe applicare la classificazione ormai consolidata degli Stati membri in base al PIL pro capite, esattamente come avviene per l'applicazione della politica di coesione; accoglie con favore lo sforzo intrapreso per creare disposizioni più chiare in materia di cabotaggio e di distacco dei conducenti in un settore dell'economia fondamentale per la riuscita del mercato unico e contraddistinto da un elevato livello di mobilità. Data la correlazione tra cabotaggio e distacco dei conducenti, la discussione e l'adozione di nuove norme devono procedere in parallelo; accoglie con favore il chiarimento delle condizioni per intraprendere l'attività di trasportatore e le misure da adottare per contrastare il fenomeno delle società di comodo; sollecita un'introduzione più rapida dei tachigrafi intelligenti da parte delle imprese di trasporto, nonché della tecnologia per la lettura a distanza di tali strumenti da parte delle autorità di controllo; chiede che, in vista dei futuri sviluppi digitali e tecnologici nei trasporti, si promuova attivamente il miglioramento delle competenze della forza lavoro; sottolinea che gli Stati membri dell'UE più periferici devono affrontare maggiori difficoltà per raggiungere il nucleo centrale del mercato interno dell'UE.

#### **OSSERVAZIONI:**

#### **► ITER PROCEDURALE**

<b>Parlamento</b>	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
COM (2017) 276 Dossier: TRAN/8/10067	Commissione competente per il merito: Trasporti e Turismo (TRAN) Relatore: Deirdre CLUNE (EPP)	Decisione del Parlamento europeo in prima lettura: <a href="#">T8-0289/2018</a> (04/07/2018)
COM (2017) 277 Dossier:	Commissione competente per il merito: Trasporti e Turismo (TRAN)	Decisione del Parlamento europeo in prima lettura: <a href="#">T8-0340/2019</a> (04/04/2019)



TRAN/8/10101	Relatore: Wim VAN DE CAMP (EPP)	
COM (2017) 278 Dossier: TRAN/8/10103	Commissione competente per il merito: Trasporti e Turismo (TRAN) Relatore: Merja KYLLÖNEN (Confederal Group of the European United Left - Nordic Green Left)	Decisione del Parlamento europeo in prima lettura: <a href="#">T8-0339/2019</a> (04/04/2019)
COM (2017) 281 Dossier: TRAN/8/10095	Commissione competente per il merito: Trasporti e Turismo (TRAN) Relatore: Jens NILSSON (ALDE)	Decisione del Parlamento europeo in prima lettura: <a href="#">T8-0341/2019</a> (04/04/2019)
COM (2017) 282 TRAN/8/10094	Commissione competente per il merito: Trasporti e Turismo (TRAN) Relatore: Cláudia MONTEIRO DE AGUIAR (EPP)	Decisione del Parlamento europeo in prima lettura: <a href="#">T8-0006/2019</a> (15/01/2019)

<b>Consiglio</b>	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	sessione 3581 del 05/12/2017 9810/18 (sessione 3623 del 07/06/2018) 14971/18 (sessione 3658 del 03/12/2018)	

**COM (2017) 548**

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario**

<b>Settore: TRASPORTI</b>	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<b>Provincia autonoma di Trento:</b> Dipartimento infrastrutture e trasporti <b>Provincia autonoma di Bolzano:</b> Ripartizione Mobilità Ripartizione politiche sociali
<i>Base giuridica:</i>	Art. 294 e art. 91, comma 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)
<i>Procedura:</i>	Ordinaria
<i>Data della proposta:</i>	27 settembre 2017
<i>Parei obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2017/4887) Comitato delle Regioni
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Consiglio
<b>SINTESI DELLA PROPOSTA:</b> con questa proposta viene rivisto il regolamento sui diritti dei passeggeri, il quale contiene disposizioni unitarie/omogenee per la protezione dei passeggeri nel trasporto ferroviario in Europa. In particolare sono previste le seguenti modifiche: 1) viene limitata la possibilità per gli Stati membri di accordare per certi servizi nazionali una deroga all'applicazione del regolamento. Per i servizi a lunga distanza nazionali/interni il regolamento è applicabile dal 2020 senza alcuna limitazione; viene prevista la possibilità per gli Stati membri, di escludere i servizi urbani, extraurbani e regionali, che non costituiscono servizi transfrontalieri all'interno dell'Unione da alcuni disposizioni del regolamento 2) rafforza i diritti di persone con disabilità e persone a mobilità ridotta; gli Stati membri non possono più prevedere eccezioni per la fornitura di servizi di assistenza o per il risarcimento in caso di danneggiamento di attrezzature per la mobilità. Informazioni devono essere predisposte in formati accessibili a tutti e il personale ferroviario deve avere una formazione adeguata 3) i gestori di stazioni ferroviarie e infrastrutture sono obbligati a predisporre piani di emergenza per proteggere e sostenere i passeggeri in casi di gravi perturbazioni del traffico 4) contiene un clausola di forza maggiore, che però si applica solamente in situazioni straordinarie causate da condizioni meteorologiche avverse o gravi catastrofi naturali 5) prevede che i viaggiatori al momento della prenotazione ricevano informazioni essenziali sui loro diritti 6) i passeggeri devono ricevere maggiori informazioni su biglietti globali (cumulativi) 7) viene previsto un procedimento per il trattamento dei reclami con rispettivi termini	
<b>SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:</b>	
<b>OSSERVAZIONI:</b>	

► **ITER PROCEDURALE**

<b>Parlamento</b>	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: TRAN/8/11122	Commissione competente per il merito: Trasporti e Turismo (TRAN) Relatore: Bogusław LIBERADZKI (S&D)	Decisione del PE in I lettura: <a href="#">T8-0462/2018</a> (15/11/2018)
<b>Consiglio</b>	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	sessione 3623 del 07/06/2018 14971/18 (sessione 3658 del 03/12/2018)	

## COM (2017) 648

## Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 92/106/CEE relativa alla fissazione di norme comuni per taluni trasporti combinati di merci tra Stati membri

Settore: <b>TRASPORTI</b>		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<b>Provincia autonoma di Trento:</b>  Dipartimento infrastrutture e trasporti	<b>Provincia autonoma di Bolzano:</b>  Ripartizione Mobilità
<i>Base giuridica:</i>	Art. 91, comma 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	8 novembre 2017	
<i>Parei obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2017/5168) Comitato delle Regioni (CDR/2017/6151)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Consiglio	
<b>SINTESI DELLA PROPOSTA:</b> l'obiettivo dell'iniziativa è migliorare ulteriormente la competitività del trasporto combinato rispetto al trasporto stradale di merci su lunghe distanze e, di conseguenza, rafforzare il passaggio dal trasporto di merci su strada verso altri modi di trasporto. Questo dovrebbe ridurre la quota delle esternalità dei trasporti provenienti dal trasporto di merci e sarà effettuato: - chiarendo ed ampliando la definizione di trasporto combinato; - migliorando il monitoraggio delle condizioni di ammissibilità e di esecuzione; - incrementando l'efficacia degli incentivi; - migliorando le condizioni della direttiva relative alla comunicazione e al monitoraggio		
<b>SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:</b> Il Comitato delle regioni sottolinea i benefici della transizione verso basse e zero emissioni di particolato e di NOx per la vita dei cittadini europei, in particolare nelle città in cui un intenso traffico urbano, altamente inquinante, peggiora la vita e la salute delle persone; osserva che nel contesto dell'ecologizzazione dell'uso degli autoveicoli si dovrebbero promuovere le bici (da trasporto) per i percorsi brevi, nonché il trasporto ferroviario e il trasporto marittimo ecocompatibile; riconosce che è necessario che vi sia una soluzione interoperabile per la fornitura di combustibili alternativi. Mentre il CdR riconosce che il quadro normativo e regolamentare per raggiungere una mobilità a basse emissioni dovrebbe essere aperto a qualunque tipo di tecnologia, ogni ente locale e regionale potrebbe cercare di conseguire economie di scala, eventualmente collaborando con le regioni limitrofe e transfrontaliere; ritiene che i piani per una mobilità a basse emissioni dovrebbero andare al di là di soluzioni di fine ciclo ed essere allineati con la diffusione della produzione e distribuzione di elettricità verde e di combustibili rinnovabili; sottolinea che il rifornimento dovrebbe essere facile da effettuare e interoperabile a livello transfrontaliero. A tal fine occorre agire a livello europeo per creare un mercato unico.		
<b>OSSERVAZIONI:</b>		

## ► ITER PROCEDURALE

<b>Parlamento</b>	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: TRAN/8/11629	Commissione competente per il merito: Trasporti e Turismo (TRAN) Relatore: Daniela AIUTO (EFDD)	Decisione del PE in I lettura: <a href="#">T8-0308/2019</a> (27/03/2019)
<b>Consiglio</b>	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	sessione 3623 del 07/06/2018	

**COM (2018) 277**

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla razionalizzazione delle misure per promuovere la realizzazione della rete transeuropea dei trasporti**

<b>Settore: TRASPORTI</b>		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<b>Provincia autonoma di Trento:</b> Dipartimento infrastrutture e trasporti	<b>Provincia autonoma di Bolzano:</b> Ripartizione Mobilità
<i>Base giuridica:</i>	Art. 127 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	19 maggio 2018	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2018/2770) Comitato delle Regioni	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Consiglio	
<b>Sintesi della proposta:</b> l'iniziativa mira a ridurre i ritardi che si verificano nell'attuazione dei progetti di infrastrutture TEN-T. Pone un limite massimo di tre anni per l'intera procedura delle autorizzazioni. Mira a rendere più chiare le procedure che i promotori del progetto sono tenuti a seguire, in particolare in materia di rilascio delle autorizzazioni, appalti pubblici e altre procedure. L'autorizzazione dei progetti TEN-T dovrebbe essere affidata ad un'unica autorità incaricata di gestire e farsi carico dell'intera procedura e che funga da unico punto di ingresso per promotori del progetto e altri investitori. Si prevede inoltre l'applicazione di un unico quadro giuridico alle procedure di appalti pubblici per progetti transfrontalieri. Sono attesi i seguenti benefici: - risparmi in termini di tempo: si prevede che le procedure di rilascio delle autorizzazioni abbiano una durata massima di tre anni; - risparmi per gli utenti: oltre 5 miliardi di EUR di risparmi per gli utenti; - investimenti: l'84% degli investimenti complessivi nella rete centrale TEN-T sarà mobilitato prima del 2025; - riduzione degli effetti esterni dei trasporti: 700 milioni di EUR risparmiati in termini di emissioni di CO2, di attenuazione dell'inquinamento acustico, dell'inquinamento atmosferico e della congestione del traffico e di minor numero di incidenti; - spese amministrative: risparmi netti di 150 milioni di EUR per i promotori dei progetti e le autorità pubbliche		
<b>SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:</b>		
<b>OSSERVAZIONI:</b> osservazioni della Provincia autonoma di Bolzano (nota del 29 agosto 2018, n. 557392) osservazioni della Provincia autonoma di Trento (nota del 24 agosto 2018, n. 485290)		

**► ITER PROCEDURALE**

<b>Parlamento</b>	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: TRAN/8/131155	Commissione competente per il merito: Trasporti e Turismo (TRAN) Relatore: Dominique RIQUET (ALDE)	Decisione del PE in I lettura: <a href="#">T8-0109/2019</a> (13/02/2019)

  

<b>Consiglio</b>	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	sessione 3623 del 07/06/2018 14971/18 (sessione 3658 del 03/12/2018)	

## B) ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA DELL'UNIONE EUROPEA

### I. Novità

#### 1. Nuovi regolamenti e direttive di interesse delle Province autonome

AGRICOLTURA.....	37
AMBIENTE CONSUMATORI PROTEZIONE DELLA SALUTE.....	37
POLITICA REGIONALE.....	37
POLITICA SOCIALE.....	38
POLITICA DEI TRASPORTI.....	38

ATTO NORMATIVO	OSSERVAZIONI
<b>AGRICOLTURA</b>	
Regolamento di esecuzione (UE) 2019/1174 della Commissione, del 9 luglio 2019, che istituisce massimali di bilancio per il 2019 applicabili ad alcuni regimi di sostegno diretto di cui al regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio	In vigore dal 17 luglio 2019
<b>AMBIENTE CONSUMATORI PROTEZIONE DELLA SALUTE</b>	
Regolamento di esecuzione (UE) 2019/1262 della Commissione, del 25 luglio 2019, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2016/1141 per aggiornare l'elenco delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale	In vigore dal 15 agosto 2019
Regolamento (UE) 2019/1338 della Commissione, dell'8 agosto 2019, che modifica il regolamento (UE) n. 10/2011 riguardante i materiali e gli oggetti di materia plastica destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari	In vigore dal 29 agosto 2019
<b>POLITICA REGIONALE</b>	

ATTO NORMATIVO	OSSERVAZIONI
Regolamento di esecuzione (UE) 2019/1130 della Commissione, del 2 luglio 2019, relativo alle condizioni uniformi per l'applicazione armonizzata delle tipologie territoriali a norma del regolamento (CE) n. 1059/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio	In vigore dal 23 luglio 2019
<b>POLITICA SOCIALE</b>	
Regolamento (UE) 2019/1149 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, che istituisce l'Autorità europea del lavoro, che modifica i regolamenti (CE) n. 883/2004, (UE) n. 492/2011, e (UE) 2016/589 e che abroga la decisione (UE) 2016/344	In vigore dal 31 luglio 2019
Direttiva (UE) 2019/1152 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione europea	Recepimento: 1° agosto 2022
Direttiva (UE) 2019/1158 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio	Recepimento: 2 agosto 2022
<b>POLITICA DEI TRASPORTI</b>	
Direttiva (UE) 2019/1161 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, che modifica la direttiva 2009/33/CE relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada	Recepimento: 2 agosto 2021

## **2. Direttive monitorate attuate**

*Nessuna*

## II. Processi di attuazione in corso

### 1. Scheda riassuntiva

AGRICOLTURA.....	40
AMBIENTE CONSUMATORI TUTELA DELLA SALUTE.....	40
ENERGIA.....	41
MERCATO INTERNO.....	41
POLITICA SOCIALE.....	41
TRASPORTI.....	41

DIRETTIVA	TERMINE DI RECEPIMENTO
<b>AGRICOLTURA</b>	
Direttiva (UE) 2019/633 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare	01/05/2021 ► <u>SCHEDA</u>
<b>AMBIENTE CONSUMATORI TUTELA DELLA SALUTE</b>	
Direttiva (UE) 2018/849 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	05/07/2020 ► <u>SCHEDA</u>
Direttiva (UE) 2018/850 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	
Direttiva (UE) 2018/851 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti	
Direttiva (UE) 2018/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio	



DIRETTIVA	TERMINE DI RECEPIMENTO
Direttiva (UE) 2019/904 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente	03/07/2021 ▶ <a href="#">SCHEDA</a>
<b>ENERGIA</b>	
Direttiva (UE) 2018/844 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica	10/03/2020 ▶ <a href="#">SCHEDA</a>
Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili	30/06/2021 ▶ <a href="#">SCHEDA</a>
Direttiva (UE) 2018/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica	25/06/2020 ▶ <a href="#">SCHEDA</a>
Direttiva (UE) 2019/944 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che modifica la direttiva 2012/27/UE	31/12/2019 – 25/10/2020 – 31/12/2020 ▶ <a href="#">SCHEDA</a>
<b>MERCATO INTERNO</b>	
Direttiva (UE) 2018/958 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 giugno 2018, relativa a un test della proporzionalità prima dell'adozione di una nuova regolamentazione delle professioni	30/07/2020 ▶ <a href="#">SCHEDA</a>
<b>POLITICA SOCIALE</b>	
Direttiva (UE) 2018/957 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 giugno 2018, recante modifica della direttiva 96/71/CE relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi	30/07/2020 ▶ <a href="#">SCHEDA</a>
Direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi	28/06/2022 ▶ <a href="#">SCHEDA</a>
Direttiva (UE) 2019/1152 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione europea	01/08/2022 ▶ <a href="#">SCHEDA</a>
Direttiva (UE) 2019/1158 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio	02/08/2022 ▶ <a href="#">SCHEDA</a>
<b>TRASPORTI</b>	

DIRETTIVA	TERMINE DI RECEPIMENTO
Direttiva (UE) 2019/520 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2019, concernente l'interoperabilità dei sistemi di telepedaggio stradale e intesa ad agevolare lo scambio transfrontaliero di informazioni sul mancato pagamento dei pedaggi stradali nell'Unione	19/01/2021  ▶ <u>SCHEDA</u>

## 2. Schede analitiche

### Direttiva (UE) 2019/633 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare

Settore: <b>AGRICOLTURA</b>		
Strutture provinciali interessate:	<b>Provincia autonoma di Trento:</b>	<b>Provincia autonoma di Bolzano:</b>
	Dipartimento agricoltura foreste e difesa del suolo	Ripartizione agricoltura Ripartizione economia

#### SINTESI DELLA DIRETTIVA:

la direttiva definisce un elenco minimo di pratiche commerciali sleali vietate tra acquirenti e fornitori lungo la filiera alimentare e stabilisce norme minime concernenti l'applicazione di tali divieti, nonché disposizioni per il coordinamento tra le autorità di contrasto. Persegue un approccio di armonizzazione (minima) parziale per introdurre un livello minimo di tutela in materia di pratiche commerciali sleali in tutti gli Stati membri. La tutela si applica soltanto alle piccole e medie imprese fornitrici della filiera alimentare per quanto riguarda le vendite agli acquirenti che non sono piccole e medie imprese.

#### POSIZIONE DELLE PROVINCE:

**Provincia autonoma di Trento:**

**Provincia autonoma di Bolzano:**

#### ► ITER PROCEDURALE STATALE

Disegno di legge:

Conferenza Stato-Regioni:

#### ► ITER PROCEDURALE PROVINCIALE

**Direttiva (UE) 2018/849 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche**

**Direttiva (UE) 2018/850 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti**

**Direttiva (UE) 2018/851 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti**

**Direttiva (UE) 2018/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio**

<b>Settore: AMBIENTE CONSUMATORI TUTELA DELLA SALUTE</b>		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<b>Provincia autonoma di Trento:</b>  Dipartimento territorio, ambiente energia e cooperazione	<b>Provincia autonoma di Bolzano:</b>  Agenzia provinciale per l'ambiente

**SINTESI DELLA DIRETTIVA:**

le direttive sono in linea con gli obiettivi della tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse e del Settimo programma d'azione per l'ambiente, che comprendono: attuare pienamente la gerarchia dei rifiuti in tutti gli Stati membri, diminuire in termini assoluti e pro capite i rifiuti prodotti, garantire un riciclaggio di elevata qualità ed utilizzare i rifiuti riciclati quale fonte importante e affidabile di materie prime per l'Unione. Contribuiscono inoltre all'attuazione dell'iniziativa unionale "materie prime" e affrontano anche la necessità di prevenire i rifiuti alimentari. Inoltre, si semplificano gli obblighi in materia di comunicazione presenti nelle sei direttive

**POSIZIONE DELLE PROVINCE:**

**Provincia autonoma di Trento:**

**Provincia autonoma di Bolzano:**

**► ITER PROCEDURALE STATALE**

*Disegno di legge: disegno di legge (A.C. 1201 e A.S. 944) recante "Delega al governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018" - approvato alla Camera il 13 novembre 2018 e modificato dal Senato il 30 luglio 2019*

*Conferenza Stato-Regioni: parere favorevole del 04.10.2018*

**► ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**

--

**Direttiva (UE) 2019/904 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente**

<b>Settore: AMBIENTE CONSUMATORI TUTELA DELLA SALUTE</b>		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<b>Provincia autonoma di Trento:</b>  Dipartimento territorio, ambiente energia e cooperazione	<b>Provincia autonoma di Bolzano:</b>  Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima

**SINTESI DELLA DIRETTIVA:**

gli obiettivi della direttiva sono prevenire e ridurre l'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente, in particolare l'ambiente acquatico, e sulla salute umana, nonché promuovere la transizione verso un'economia circolare con modelli imprenditoriali, prodotti e materiali innovativi e sostenibili, contribuendo in tal modo al corretto funzionamento del mercato interno. Le nuove regole introducono in particolare un divieto di commercializzare determinati prodotti di plastica, obiettivi di riduzione del consumo, nuovi obblighi per i produttori, nuovi obiettivi di raccolta, prescrizioni di etichettatura e misure di sensibilizzazione

**POSIZIONE DELLE PROVINCE:**

**Provincia autonoma di Trento:**

**Provincia autonoma di Bolzano:**

**► ITER PROCEDURALE STATALE**

*Disegno di legge:*

*Conferenza Stato-Regioni:*

**► ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**

--

**Direttiva (UE) 2018/844 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica**

<b>Settore:</b>	<b>ENERGIA</b>	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<b>Provincia autonoma di Trento:</b>  Dipartimento territorio, ambiente energia e cooperazione	<b>Provincia autonoma di Bolzano:</b>  Agenzia provinciale per l'ambiente

**SINTESI DELLA DIRETTIVA:**

con la revisione della direttiva sull'efficienza energetica si intende realizzare, entro il 2030, un aumento dell'efficienza energetica del 30 % a livello europeo. Inoltre è previsto un miglioramento della contabilizzazione e fatturazione dell'energia per i consumatori di energia per riscaldamento e ventilazione; mediante le modifiche alla direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia si cerca di rendere gli edifici "più intelligenti" (in particolare tramite la promozione dell'uso delle tecnologie dell'informazione).

La direttiva è in linea con gli obiettivi della tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse e del Settimo programma d'azione per l'ambiente, che comprendono: attuare pienamente la gerarchia dei rifiuti in tutti gli Stati membri, diminuire in termini assoluti e pro capite i rifiuti prodotti, garantire un riciclaggio di elevata qualità ed utilizzare i rifiuti riciclati quale fonte importante e affidabile di materie prime per l'Unione. Contribuisce inoltre a dare attuazione all'iniziativa unionale "materie prime" e affronta anche la necessità di prevenire i rifiuti alimentari.

**POSIZIONE DELLE PROVINCE:**

<b>Provincia autonoma di Trento:</b>	<b>Provincia autonoma di Bolzano:</b>
--------------------------------------	---------------------------------------

► **ITER PROCEDURALE STATALE**

*Disegno di legge: disegno di legge (A.C. 1201 e A.S. 944) recante "Delega al governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018" - approvato alla Camera il 13 novembre 2018 e modificato dal Senato il 30 luglio 2019*

*Conferenza Stato-Regioni: parere favorevole del 04.10.2018*

► **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**

--

**Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018,  
sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili**

<b>Settore: ENERGIA</b>		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<b>Provincia autonoma di Trento:</b>  Dipartimento territorio, ambiente energia e cooperazione	<b>Provincia autonoma di Bolzano:</b>  Agenzia per l'ambiente

**SINTESI DELLA DIRETTIVA:**

il pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei" contiene proposte legislative, relazioni e comunicazioni che - oltre all'efficienza energetica, alle energie rinnovabili, all'assetto del mercato dell'energia elettrica, alla sicurezza dell'approvvigionamento elettrico e alle norme sulla governance sull'energia - riguardano anche un cambiamento di rotta per l'ecodesign ed una strategia per la mobilità connessa e automatizzata. Con la revisione della direttiva sulle energie rinnovabili si intende creare assieme con le proposte per la riforma del mercato dell'elettricità e per la governance un quadro normativo che garantisce la sicurezza degli investimenti e parità di condizioni per tutte le tecnologie, senza compromettere gli obiettivi fissati per il clima e l'energia. Nell'ambito di revisione della direttiva sulle energie rinnovabili sono state mantenuti i criteri UE di sostenibilità per la bioenergia e sono stati estesi alla biomassa e al biogas per la produzione di energia elettrica e carburanti.

**POSIZIONE DELLE PROVINCE:**

<b>Provincia autonoma di Trento:</b>	<b>Provincia autonoma di Bolzano:</b>
--------------------------------------	---------------------------------------

► **ITER PROCEDURALE STATALE**

*Disegno di legge:*

*Conferenza Stato-Regioni:*

► **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**

--

**Direttiva (UE) 2018/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018,  
che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica**

<b>Settore: ENERGIA</b>		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<b>Provincia autonoma di Trento:</b>	<b>Provincia autonoma di Bolzano:</b>
	Dipartimento territorio, ambiente energia e cooperazione	Agenzia per l'ambiente

**SINTESI DELLA DIRETTIVA:**

il pacchetto "Energia pulita per tutti europei" contiene proposte legislative, relazioni e comunicazioni che oltre all'efficienza energetica, le energie rinnovabili, l'assetto del mercato dell'energia elettrica, la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico e le norme sulla governance sull'energia riguardano anche un cambiamento di rotta per l'ecodesign e una strategia per la mobilità connessa e automatizzata.

Con la revisione della direttiva sull'efficienza energetica si intende realizzare fino al 2030 un aumento dell'efficienza energetica dell'30 % a livello europeo. Inoltre è previsto un miglioramento della contabilizzazione e fatturazione dell'energia per i consumatori di energia per riscaldamento e ventilazione.

**POSIZIONE DELLE PROVINCE:**

**Provincia autonoma di Trento:**

**Provincia autonoma di Bolzano:**

**► ITER PROCEDURALE STATALE**

*Disegno di legge: disegno di legge (A.C. 1201 e A.S. 944) recante "Delega al governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018" - approvato alla Camera il 13 novembre 2018 e modificato dal Senato il 30 luglio 2019*

*Conferenza Stato-Regioni: parere favorevole del 04.10.2018*

**► ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**

--



**Direttiva (UE) 2019/944 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019,  
relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che modifica la  
direttiva 2012/27/UE**

<b>Settore:</b> <b>ENERGIA</b>		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<b>Provincia autonoma di Trento:</b>  Dipartimento territorio, ambiente energia e cooperazione	<b>Provincia autonoma di Bolzano:</b>  Agenzia per l'ambiente e la tutela del clima

**SINTESI DELLA DIRETTIVA:**

stabilisce norme comuni per la generazione, la trasmissione, la distribuzione, lo stoccaggio e la fornitura dell'energia elettrica, unitamente a disposizioni in materia di protezione dei consumatori, al fine di creare nell'Unione europea mercati dell'energia elettrica effettivamente integrati, competitivi, incentrati sui consumatori, flessibili, equi e trasparenti. La direttiva intende anche avvalersi dei vantaggi di un mercato integrato per assicurare ai consumatori energia a prezzi e costi accessibili e trasparenti, un alto grado di sicurezza dell'approvvigionamento e una transizione agevole verso un sistema energetico sostenibile a basse emissioni di carbonio. Essa definisce le principali norme relative all'organizzazione e al funzionamento del settore dell'energia elettrica dell'Unione, riguardanti in particolare la responsabilizzazione e la tutela dei consumatori, l'accesso aperto al mercato integrato, l'accesso dei terzi all'infrastruttura di trasmissione e di distribuzione, obblighi in materia di separazione e norme sull'indipendenza delle autorità di regolamentazione negli Stati membri. La direttiva stabilisce inoltre le modalità di cooperazione tra gli Stati membri, le autorità di regolazione e i gestori dei sistemi di trasmissione nell'ottica di creare un mercato interno dell'energia elettrica totalmente interconnesso che accresca l'integrazione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili, la libera concorrenza e la sicurezza dell'approvvigionamento.

**POSIZIONE DELLE PROVINCE:**

**Provincia autonoma di Trento:**

**Provincia autonoma di Bolzano:**

► **ITER PROCEDURALE STATALE**

*Disegno di legge:*

*Conferenza Stato-Regioni:*

► **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**

**Direttiva (UE) 2018/958 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 giugno 2018,  
relativa a un test della proporzionalità prima dell'adozione di una nuova  
regolamentazione delle professioni**

<b>Settore:</b> MERCATO INTERNO		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<b>Provincia autonoma di Trento:</b>  Dipartimento Sviluppo economico ricerca e lavoro	<b>Provincia autonoma di Bolzano:</b>  Ripartizione Economia

**SINTESI DELLA DIRETTIVA:**  
 obiettivo della direttiva è la codificazione della giurisprudenza consolidata della Corte di giustizia e l'introduzione in tutta l'Unione di un meccanismo di valutazione comune prima dell'adozione di una nuova regolamentazione delle professioni. Questo consentirà agli Stati membri di ottemperare più facilmente all'obbligo di rispettare il principio di proporzionalità e garantirà l'introduzione di un test della proporzionalità equivalente a tutti i livelli della regolamentazione, nell'intento di evitare la frammentazione del mercato unico

<b>POSIZIONE DELLE PROVINCE:</b>	
<b>Provincia autonoma di Trento:</b>	<b>Provincia autonoma di Bolzano:</b>

► **ITER PROCEDURALE STATALE**

*Disegno di legge: disegno di legge (A.C. 1201 e A.S. 944) recante "Delega al governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018" - allegato A - approvato alla Camera il 13 novembre 2018 e modificato dal Senato il 30 luglio 2019*

*Conferenza Stato-Regioni: parere favorevole del 04.10.2018*

► **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**

--

**Direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi**

<b>Settore:</b> LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE MERCI		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<b>Provincia autonoma di Trento:</b>  Dipartimento Salute e politiche sociali Dipartimento Organizzazione personale affari generali	<b>Provincia autonoma di Bolzano:</b>  Ripartizione Politiche sociali Ripartizione Mobilità ACP - Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture

**SINTESI DELLA DIRETTIVA:**

obiettivo della direttiva è di contribuire al corretto funzionamento del mercato interno mediante il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri in materia di requisiti di accessibilità per determinati prodotti e servizi, in particolare eliminando e prevenendo gli ostacoli alla libera circolazione dei prodotti e servizi disciplinati dalla presente direttiva derivanti dall'eterogeneità dei requisiti di accessibilità negli Stati membri. La direttiva vuole contribuire all'attuazione della strategia Europa 2020, della strategia europea sulla disabilità 2010-2020 e della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. Oltre alla riduzione delle barriere agli scambi transfrontalieri mediante un'armonizzazione delle politiche nazionali, persegue anche l'obiettivo di aumentare la concorrenza relativamente a prodotti e servizi accessibili selezionati e negli appalti pubblici. Tra i prodotti e i servizi per i quali le caratteristiche di accessibilità sono più necessarie sono individuati i servizi di trasporto passeggeri, compresi quelli aerei, ferroviari, su strada e marittimi.

**POSIZIONE DELLE PROVINCE:**

<b>Provincia autonoma di Trento:</b>	<b>Provincia autonoma di Bolzano:</b>
--------------------------------------	---------------------------------------

► **ITER PROCEDURALE STATALE**

<i>Disegno di legge:</i>
<i>Conferenza Stato-Regioni:</i>

► **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**

--

**Direttiva (UE) 2019/1152 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019,  
relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione europea**

<b>Settore:</b> POLITICA SOCIALE		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<b><u>Provincia autonoma di Trento:</u></b> Dipartimento Sviluppo economico ricerca e lavoro	<b><u>Provincia autonoma di Bolzano:</u></b> Ripartizione Lavoro

**SINTESI DELLA DIRETTIVA:**

scopo della direttiva è migliorare le condizioni di lavoro promuovendo un'occupazione più trasparente e prevedibile, pur garantendo nel contempo l'adattabilità del mercato del lavoro. La direttiva stabilisce diritti minimi che si applicano a tutti i lavoratori nell'Unione che hanno un contratto di lavoro o un rapporto di lavoro quali definiti dal diritto, dai contratti collettivi o dalle prassi in vigore in ciascuno Stato membro, tenendo conto della giurisprudenza della Corte di giustizia.

Gli Stati membri possono prevedere, sulla base di motivi oggettivi, che le disposizioni relative alle prescrizioni minime delle condizioni di lavoro non si applichino a funzionari pubblici, servizi pubblici di emergenza, forze armate, autorità di polizia, magistrati, pubblici ministeri, investigatori o altri servizi preposti all'applicazione della legge.

**POSIZIONE DELLE PROVINCE:**

**Provincia autonoma di Trento:**

**Provincia autonoma di Bolzano:**

► **ITER PROCEDURALE STATALE**

*Disegno di legge:*

*Conferenza Stato-Regioni:*

► **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**

**Direttiva (UE) 2019/1158 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio**

<b>Settore:</b> LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE MERCI		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<b>Provincia autonoma di Trento:</b>  Direzione generale Agenzia provinciale famiglia natalità politiche giovanili	<b>Provincia autonoma di Bolzano:</b>  Agenzia per la famiglia Ripartizione Politiche sociali Ripartizione Lavoro Ripartizione Europa

**SINTESI DELLA DIRETTIVA:**

la direttiva stabilisce prescrizioni minime volte a conseguire la parità tra uomini e donne per quanto riguarda le opportunità sul mercato del lavoro e il trattamento sul lavoro, agevolando la conciliazione tra lavoro e vita familiare per i lavoratori che sono genitori o i prestatori di assistenza. A tal fine, dispone diritti individuali relativi: a) al congedo di paternità, al congedo parentale e al congedo per i prestatori di assistenza; b) a modalità di lavoro flessibili per i lavoratori che sono genitori o i prestatori di assistenza.

**POSIZIONE DELLE PROVINCE:**

**Provincia autonoma di Trento:**

**Provincia autonoma di Bolzano:**

► **ITER PROCEDURALE STATALE**

*Disegno di legge:*

*Conferenza Stato-Regioni:*

► **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**

--

**Direttiva (UE) 2018/957 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 giugno 2018,  
recante modifica della direttiva 96/71/CE relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di  
una prestazione di servizi**

<b>Settore:</b> POLITICA SOCIALE		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<b>Provincia autonoma di Trento:</b>	<b>Provincia autonoma di Bolzano:</b>
	Dipartimento Sviluppo economico ricerca e lavoro	Ripartizione Lavoro

**SINTESI DELLA DIRETTIVA:**

la direttiva introduce varie modifiche della direttiva 96/71/CE che definisce il quadro normativo relativo al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi al fine di stabilire un equilibrio tra vari obiettivi: promuovere e facilitare la prestazione transfrontaliera di servizi, fornire tutela ai lavoratori distaccati e garantire la parità di condizioni tra concorrenti locali e stranieri. Il punto 1 aggiunge alla direttiva un nuovo articolo 2 *bis che* si applica quando si prevede che la durata del distacco sia superiore a 24 mesi o quando la durata effettiva del distacco superi i 24 mesi. In entrambi i casi lo Stato membro ospitante è considerato il paese in cui il lavoro è abitualmente svolto. In applicazione delle norme di cui al regolamento n. 593/2008 (Roma I), al contratto di lavoro di tali lavoratori distaccati si applicherà il diritto del lavoro vigente nello Stato membro ospitante, se le parti non hanno effettuato una scelta diversa in merito alla legge applicabile

**POSIZIONE DELLE PROVINCE:**

<b>Provincia autonoma di Trento:</b>	<b>Provincia autonoma di Bolzano:</b>
--------------------------------------	---------------------------------------

**► ITER PROCEDURALE STATALE**

*Disegno di legge: disegno di legge (A.C. 1201 e A.S. 944) recante "Delega al governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018" - allegato A - approvato alla Camera il 13 novembre 2018 e modificato dal Senato il 30 luglio 2019*

*Conferenza Stato-Regioni: parere favorevole del 04.10.2018*

**► ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**

--

**Direttiva (UE) 2019/520 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2019, concernente l'interoperabilità dei sistemi di telepedaggio stradale e intesa ad agevolare lo scambio transfrontaliero di informazioni sul mancato pagamento dei pedaggi stradali nell'Unione**

<b>Settore: TRASPORTI</b>		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<b>Provincia autonoma di Trento:</b> Dipartimento infrastrutture e trasporti	<b>Provincia autonoma di Bolzano:</b> Ripartizione mobilità

**SINTESI DELLA DIRETTIVA:**  
la direttiva mira a incrementare l'efficienza delle disposizioni concernenti i sistemi di telepedaggio che richiedono l'installazione, a bordo dei veicoli degli utenti della strada, di un'apparecchiatura speciale ("unità di bordo") e a facilitare la interoperabilità e la circolazione transfrontaliera

<b>POSIZIONE DELLE PROVINCE:</b>	
<b>Provincia autonoma di Trento:</b>	<b>Provincia autonoma di Bolzano:</b>

► **ITER PROCEDURALE STATALE**

<i>Disegno di legge:</i>
<i>Conferenza Stato-Regioni:</i>

► **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**

--